

2017

Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2017



Consiglio di Amministrazione

Dott. Maurizio Lorenzetti – Presidente
P.I. Mauro Martelli - Consigliere
Prof.ssa Silvia Donno – Consigliere

Collegio Sindacale

Dott. Costantino Bissoli – Presidente
Dott. Maurizio Dusi – Sindaco Effettivo
Dott.ssa Sara Gasparini – Sindaco Effettivo

Geom. Maurizio Barbati - Direttore Generale



Indice:

- Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione (pagine da 1 a 38)
- Bilancio al 31 dicembre 2017 e Nota Integrativa (pagine da 39 a 71)
- Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2017

ESA-Com S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO chiuso al 31/12/2017

Signori Soci, l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 riporta un utile pari ad euro 76.600.

Situazione della Società (rif. art. 2428, comma 1, C.C.)

La Vostra società svolge la propria attività nel settore della raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani, oltre che nel settore della manutenzione del verde pubblico.

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Nogara (VR), Via A. Labriola n.1 e nell'unità locale di Nogara (VR), Via Stellini.

La società ha il capitale sociale suddiviso in azioni, alla data di chiusura dell'esercizio la suddivisione risulta la seguente:

- a) n. 19 soci Comuni
- b) n. 2 soci società di capitali a totale partecipazione pubblica

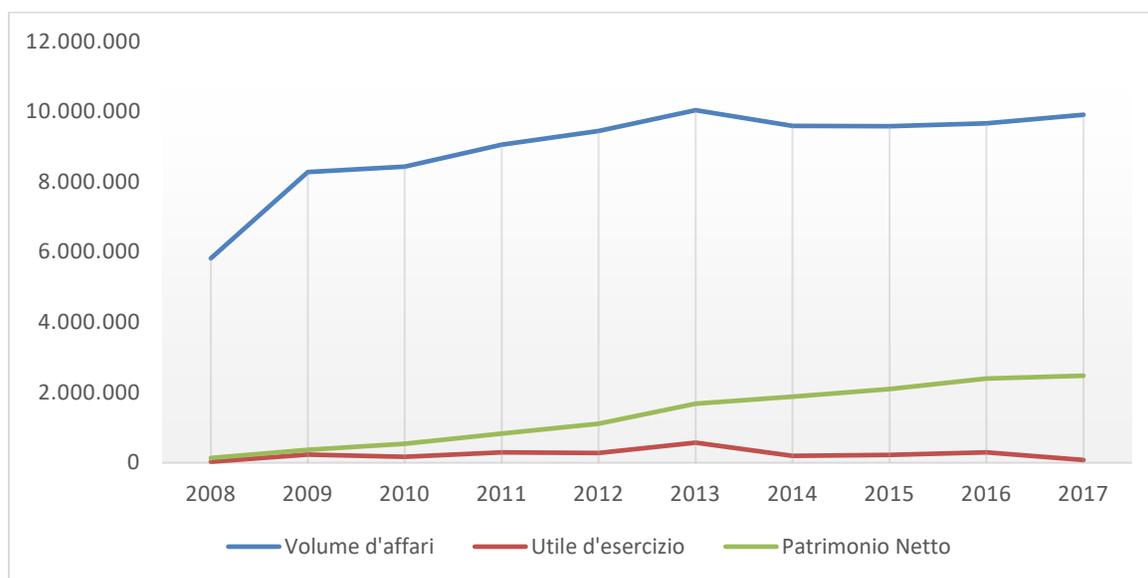
Elenco Soci	n. azioni	valore azioni	quota in %
VIGASIO	520	€ 520,00	0,50%
NOGARA	520	€ 520,00	0,50%
NOGAROLE ROCCA	520	€ 520,00	0,50%
SALIZZOLE	520	€ 520,00	0,50%
ROVERCHIARA	520	€ 520,00	0,50%
SAN PIETRO DI MORUBIO	520	€ 520,00	0,50%
GAZZO VERONESE	520	€ 520,00	0,50%
SORGA'	520	€ 520,00	0,50%
TREVENZUOLO	2.702	€ 2.702,00	2,60%
TERRAZZO	1.040	€ 1.040,00	1,00%
OPPEANO	942	€ 942,00	0,91%
BELFIORE	942	€ 942,00	0,91%
ERBE'	98	€ 98,00	0,09%
ANGIARI	1.040	€ 1.040,00	1,00%
CASALEONE	1.040	€ 1.040,00	1,00%
CONCAMARISE	520	€ 520,00	0,50%
PALU'	520	€ 520,00	0,50%
ISOLA DELLA SCALA	1.040	€ 1.040,00	1,00%
ISOLA RIZZA	98	€ 98,00	0,09%
AMIA VERONA S.p.A.	41.600	€ 41.600,00	40,00%
CAMVO SPA	48.258	€ 48.258,00	46,40%
TOTALI	104.000	€ 104.000,00	100,00%

I Comuni Soci sono tutti affidatari del servizio rifiuti, così come stabilito dallo Statuto Sociale.

Il risultato d'esercizio di euro 76.600, anche se contenuto rispetto allo scorso anno, conferma la positività della gestione. Dal 2008 la Vostra Società opera con contratti di servizio stipulati direttamente con i Comuni affidatari, in ottemperanza al Piano Industriale approvato dall'Assemblea dei Soci in data 20 giugno 2007. Il percorso attuato di sviluppo, ottimizzazione dei servizi e della gestione si può sintetizzare nei seguenti dati suddivisi per annualità.

Anni	Volume d'affari	Utile d'esercizio	Patrimonio Netto
2017	9.905.949	76.600	2.478.316
2016	9.667.357	300.367	2.401.716
2015(*)	9.579.966	221.810	2.101.052
2014	9.594.679	194.340	1.879.241
2013	10.040.051	572.562	1.684.902
2012	9.443.565	279.550	1.112.340
2011	9.057.892	293.425	832.790
2010	8.429.570	168.493	539.365
2009	8.277.169	234.292	370.871
2008	5.820.955	29.005	136.580

(*) versione approvata, non riclassificata a seguito delle modifiche operate al Codice Civile dal D.Lgs. 139/2015



Il Patrimonio Netto si assesta in euro 2.478.316 e rappresenta la garanzia di solidità della Società verso terzi, banche, società finanziarie di leasing.

La stratificazione del volume d'affari è riepilogata nel prospetto sottostante, che evidenzia la formazione del fatturato globale attraverso gli affidamenti dei Comuni Soci (*in house providing*).

Le voci di ricavo relative alle gestioni e conguagli tariffari sono derivanti da proventi verso i cittadini dei Comuni serviti, con esclusione dei Comuni di Oppeano e Terrazzo per i quali la società ha emesso fattura al Comune per il costo del servizio. Le vendite di riciclati sono afferenti a materiale raccolto nei Comuni dove si svolge il servizio, così come i servizi aggiuntivi.

Gli altri ricavi, per definizione, accessori all'attività, sono dettagliati nella Nota Integrativa al presente Bilancio.

stratificazione volume d'affari anno 2017	euro	%
gestioni e conguagli tariffari	9.013.874	90,99%
vendita riciclati	563.296	5,69%
servizi aggiuntivi	45.685	0,46%
altri ricavi	283.094	2,86%
totale	9.905.949	100,00%

ANALISI DI SINTESI ECONOMICO-GESTIONALE DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono proposti alcuni dati riclassificati di bilancio ai fini dell'analisi gestionale dell'esercizio 2017, comparati con i dati dello scorso anno, oltre all'esposizione dei principali indici calcolati ed estrapolati dalle elaborazioni ed aggregazioni del bilancio civilistico, sia dello Stato Patrimoniale, sia del Conto Economico.

STATO PATRIMONIALE – RICLASSIFICAZIONE FUNZIONALE (tabella 1)

	2016	2017	variazione
Rimanenze finali	108.670	111.984	3.314
Ratei e risconti attivi	58.163	46.466	-11.697
Disponibilità liquide [denaro e valori in cassa]	1.789	3.186	1.397
Crediti verso clienti	1.027.361	1.026.397	-964
Crediti verso altri	1.315.186	1.514.290	199.104
Totale attivo operativo	2.511.169	2.702.323	191.154
debiti verso altri fornitori	1.251.275	1.494.250	242.975
debiti verso imprese controllate	100.569	114.722	14.153
debiti verso imprese collegate	0	0	0
debiti tributari	130.868	99.215	-31.653
debiti verso istituti di previdenza	118.501	126.430	7.929
altri debiti	776.948	918.090	141.142
Ratei e risconti passivi [di natura operativa]	3.707	262	-3.445
fondi rischi operativi	425.375	425.375	0

Totale passivo operativo	2.807.243	3.178.344	371.101
Totale capitale circolante netto operativo (NWC)	-296.074	-476.021	-179.947
Immobilizzazioni immateriali	285.463	238.627	-46.836
Immobilizzazioni materiali [al netto di cespiti non strum.]	1.009.235	1.307.899	298.664
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO	998.624	1.070.505	71.881
altri fondi – investimento	750.000	750.000	0
fondo TFR	545.780	564.414	18.634
CAPITALE INVESTITO OPERATIVO NETTO	-297.156	-243.909	53.247
Immobilizzazioni finanziarie	27.002	27.002	0
Disponibilità liquide [depositi bancari, postali e assegni]	2.040.932	2.134.532	93.600
Polizze capitalizzazione ramo quinto	997.921	1.016.046	18.125
CAPITALE INVESTITO	2.768.699	2.933.671	164.972
Capitale sociale	104.000	104.000	0
Riserva legale	22.083	22.083	0
Riserve statutarie	1.974.969	2.275.635	300.667
Altre riserve (da arrotondamenti)	-3	-2	1
Utile (perdita) portati a nuovo	0	0	0
Utile (perdita) dell'esercizio	300.667	76.600	-224.067
PATRIMONIO NETTO (PN)	2.401.716	2.478.316	76.600
debiti verso banche (DF)	366.983	455.355	88.372
PN+DF = CAPITALE INVESTITO	2.768.699	2.933.671	164.972
ALTRE INFORMAZIONI			
Debiti a breve termine	2.478.180	2.883.599	405.419
Debiti a medio/lungo termine	1.988.118	2.064.252	76.134
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	1.675.738	1.682.363	6.625

La tabella 1 propone la riclassificazione dello Stato Patrimoniale in base al criterio della pertinenza funzionale, distinguendo gli elementi del patrimonio, sia essi attivi che passivi, in base alla loro appartenenza gestionale.

Dall'elaborato viene messo in evidenza il grado di efficienza e redditività dell'impresa.

STATO PATRIMONIALE – RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA (tabella 2)

	2016	2017	variazioni
<i>Attività</i>			
ATTIVO FISSO	2.459.555	2.693.894	234.339
Immobilizzazioni immateriali	285.463	238.627	-46.836
Immobilizzazioni materiali	1.009.235	1.307.899	298.664
Immobilizzazioni finanziarie	1.164.857	1.147.368	-17.489
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	4.412.167	4.732.535	320.368
Magazzino	213.926	212.436	-1.490
Liquidità differite	2.155.521	2.382.381	226.860
Liquidità immediate	2.042.720	2.137.718	94.998
TOTALE ATTIVO - impieghi	6.871.722	7.426.429	554.707
<i>Passività</i>			
MEZZI PROPRI	2.401.716	2.478.316	76.600
Capitale sociale	104.000	104.000	0
Riserve	2.297.716	2.374.316	76.600
PASSIVITA' CONSOLIDATE	1.988.119	2.064.252	76.133
PASSIVITA' CORRENTI	2.481.887	2.883.861	401.974
TOTALE PASSIVO - fonti	6.871.722	7.426.429	554.707

Il prospetto sopra riportato (tabella 2) propone la rielaborazione dello Stato Patrimoniale in ottica finanziaria, confrontato con i dati relativi all'esercizio precedente.

Il proposito dell'aggregato è quello di dare evidenza del grado di solvibilità dell'azienda, esaminando nel contempo la coerenza tra le strutture dell'attivo e del passivo.

Ai fini di una migliore rappresentazione dei dati si è ritenuto di considerare tra le immobilizzazioni finanziarie anche la parte delle poste esigibili oltre i 12 mesi risultanti dal Bilancio, in particolare, i crediti per imposte anticipate, i crediti cauzionali.

Di seguito gli indici più significativi.

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni		2016	2017
Margine primario di struttura	Mezzi propri - Attivo fisso	-57.839	-215.578
Quoziente primario di struttura	Mezzi propri / Attivo fisso	0,98	0,92
Margine secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso	1.930.280	1.848.674
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso	1,78	1,69
Indici sulla struttura dei finanziamenti		2016	2017

Quoziente di indebitamento complessivo	(Pml + Pc) / Mezzi Propri	1,86	2,00
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento /Mezzi Propri	0,15	0,18
Indicatori di solvibilità		2016	2017
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti	1.930.280	1.848.674
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	1,78	1,64
Margine di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti	1.716.354	1.636.238
Quoziente di tesoreria	(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti	1,69	1,57
Durata media dei crediti commerciali	(Crediti vs clienti / ((Ricavi delle vendite)/365)	147	156
Durata media dei debiti commerciali	Debiti vs fornitori /((Costo delle materie, servizi e godimenti beni di 3°)/365)	112	125

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (tabella 3)

	2016	2017	variazione
depositi bancari e postali	2.040.932	2.134.532	93.600
denaro e altri valori in cassa	1.789	3.186	1.397
disponibilità liquide	2.042.721	2.137.718	94.997
debiti verso banche (entro 12 mesi)	-101.544	-133.623	-32.079
debiti finanziari a breve termine	-101.544	-133.623	-32.079
debiti per mutui a m/l termine	-265.439	-321.732	-56.293
posizione finanziaria netta complessiva	1.675.738	1.682.363	6.625

Il prospetto della posizione finanziaria netta sopra riportato (tabella 3), è dato dalla differenza tra le attività e le passività finanziarie, individuando sinteticamente il saldo tra le fonti e gli investimenti di natura monetaria. Anche per l'esercizio in chiusura si mantiene positiva e costante nell'andamento generale.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICAZIONE A VALORE AGGIUNTO (tabella 4)

	2016	2017	variazioni
Ricavi delle vendite	9.385.725	9.622.855	237.130
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	9.385.725	9.622.855	237.130
Costi esterni operativi	4.546.500	4.707.455	160.955
VALORE AGGIUNTO	4.839.225	4.915.400	76.175
Costi del personale	3.641.733	3.988.167	346.434
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	1.197.492	927.233	-270.259
Ammortamenti e accantonamenti	878.013	970.781	92.768
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	319.479	-43.548	-363.027
Risultato dell'area accessoria	169.397	178.154	8.757
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	3.383	31.172	27.789
EBIT NORMALIZZATO	492.259	165.778	-326.481
Risultato dell'area straordinaria	50.495	50.871	376
EBIT INTEGRALE	542.754	216.649	-326.105
Oneri finanziari	48.037	49.497	1.460
RISULTATO LORDO	494.717	167.152	-327.565
Imposte sul reddito	194.050	90.552	-103.498
RISULTATO NETTO	300.667	76.600	-224.067

Il prospetto di Conto Economico riclassificato (tabella 4) ha lo scopo di separare il risultato economico della gestione caratteristica dal risultato della gestione non tipica, mettendo in evidenza l'entità del reddito operativo (EBIT), che sancisce la qualità e la sostenibilità economica della strategia aziendale. Nel mentre anche l'attività accessoria della società ed il risultato dell'area finanziaria contribuiscono al miglioramento del dato (EBIT NORMALIZZATO) che si assesta in euro 165.778, in diminuzione netta rispetto all'esercizio precedente, ma positivo.

L'effetto, generato dall'avvio di una nuova attività operativa, risulta visibile nell'aumento dei costi per i servizi operativi, per il personale operativo impiegato ed infine per gli ammortamenti seguenti agli investimenti necessari.

L'area straordinaria apporta un risultato positivo che migliora di euro 50.871 l'EBIT prima degli oneri finanziari e delle imposte (ebit integrale). Il risultato lordo si assesta infatti in euro 167.152.

Di seguito i principali indici di redditività.

Indici di redditività		2016	2017
ROE (Return On Equity) NETTO	Risultato netto/Mezzi propri	13%	3%
ROE (Return On Equity) LORDO	Risultato lordo/Mezzi propri	21%	7%
ROI (Return On Investment)	EBIT/Totale Impieghi	5%	-1%
ROS (Return On Sales)	EBIT/ Ricavi delle vendite	3%	-0,5%
Onerosità dei debiti finanziari	Oneri finanziari / Debiti finanziari	13%	11%
Indicatori di efficienza operativa		2016	2017
Costo medio del personale	Costo del personale/Forza media Lavoro	48.556	48.636
Incidenza costo del personale sui ricavi	Costo del Personale/Ricavi di vendita	39%	41%
Costo del personale ad abitante servito	Costo del personale/Abitanti serviti	40	44

SITUAZIONE E ANDAMENTO DELLA SOCIETA' PARTECIPATA

Sotto il profilo giuridico La Vostra Società controlla direttamente la società GIELLE AMBIENTE SRL, avendone acquisito l'intera proprietà nel 2011. Il valore in Bilancio di detta proprietà è di Euro 27.002.

Gielle Ambiente srl svolge attività complementari e funzionali al *core business* di ESA-Com, oltre a servizi inerenti la pulizia delle caditoie e spurgo pozzi neri. Il Bilancio 2017 ha chiuso con un utile di euro 26.890 ed un fatturato di euro 392.948 prevalentemente verso la controllante.

Il Patrimonio Netto della Società si assesta in euro 160.918.

Con la stessa permangono rapporti economici di prestazione di servizi essendo l'attività correlata ed integrata. Per lo svolgimento della sua *mission* aziendale, GIELLE AMBIENTE SRL si avvale, oltre alle proprie risorse, di mezzi ed attrezzature messi a disposizione da ESA-Com, sulla base di appositi rapporti contrattuali, che vedono applicati parametri e prezzi in linea con i valori di mercato.

GIELLE AMBIENTE SRL è una società che si misura con il mercato e che svolge servizi ambientali anche ad aziende ed utenti privati.

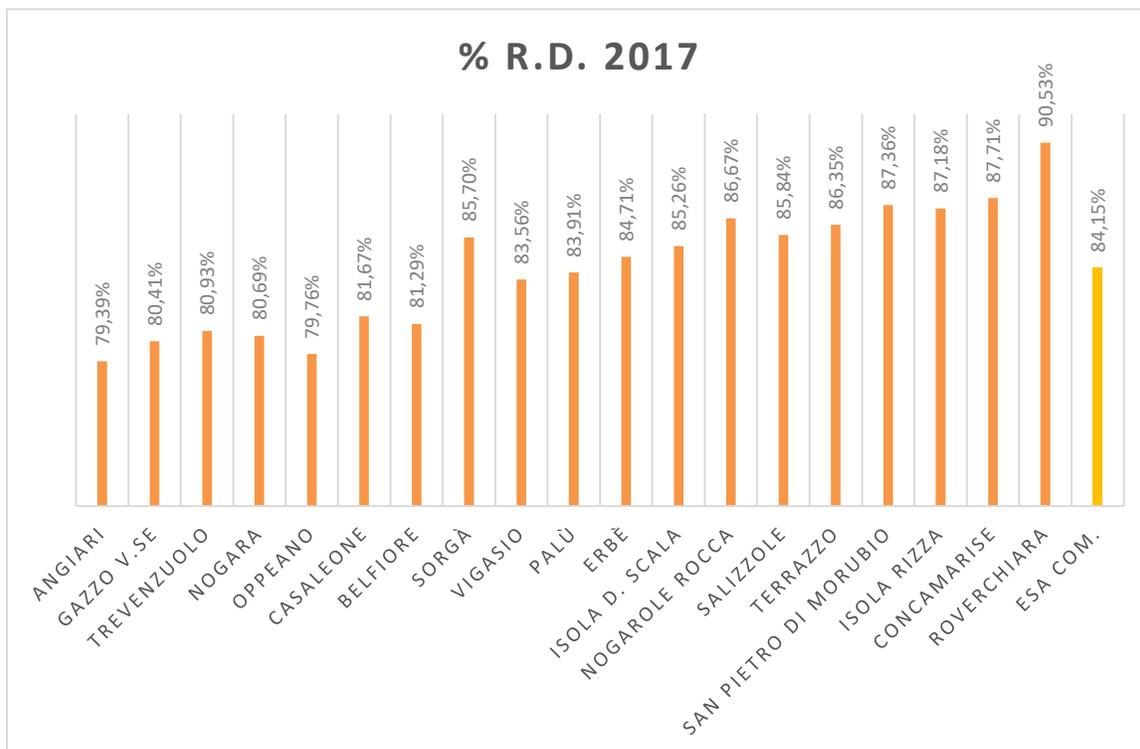
SITUAZIONE DELLE ATTIVITA', ANDAMENTO DELLA GESTIONE E PROSPETTIVE FUTURE

Al 31 dicembre 2017 il numero degli utenti serviti viene riepilogato nella tabella seguente.

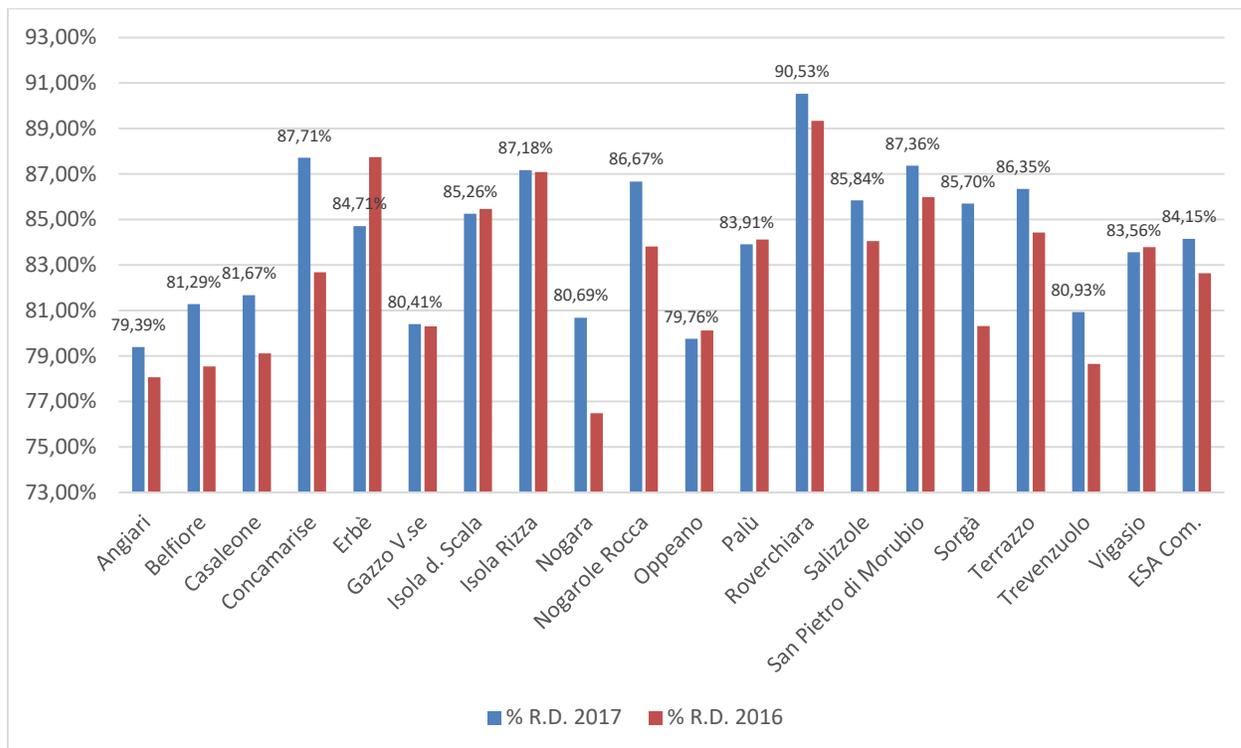
COMUNI	abitanti	NUMERO FAMIGLIE RESIDENTI	n. attività produttive	totale abitanti e attività
Angiari	2.286	924	110	2.396
Belfiore	3.163	1.227	105	3.268
Casaleone	5.712	2.251	387	6.099
Concamarise	1.090	408	73	1.163
Erbè	1.897	721	88	1.985
Gazzo Veronese	5.325	2.116	253	5.578
Isola della Scala	11.584	4.556	635	12.219
Isola Rizza	3.234	1.248	252	3.486
Nogara	8.426	3.401	697	9.123
Nogarole Rocca	3.595	1.331	294	3.889
Oppeano	9.944	3.908	652	10.596
Palù	1.235	468	37	1.272
Roverchiara	2.715	1.044	101	2.816
Salizzole	3.799	1.408	251	4.050
Sorgà	3.001	1.189	118	3.119
San Pietro di Morubio	2.995	1.156	200	3.195
Terrazzo	2.197	863	89	2.286
Trevenzuolo	2.754	1.030	126	2.880
Vigasio	10.126	4.015	281	10.407
totale				89.827

La società ha proseguito il percorso di riorganizzazione dei servizi ottimizzando le frequenze delle raccolte, attuando in tutti i comuni la raccolta monomateriale dei prodotti assorbenti, tipologia di rifiuto particolare che creava diversi problemi di gestione alle utenze.

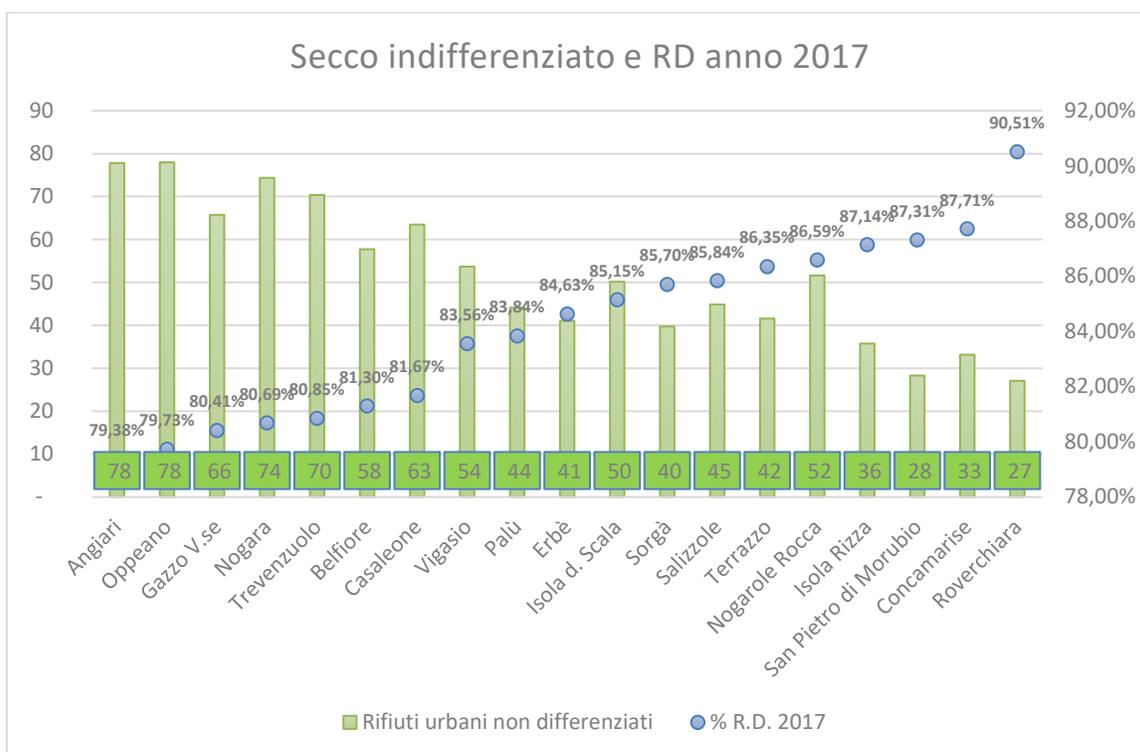
Le raccolte differenziate del 2017 si dovrebbero attestare all'84,15 % salvo diversa certificazione da parte dell'ARPA Veneto; i singoli comuni hanno raggiunto RD come da grafico riportato:



Le variazioni rispetto all'anno 2016 sono state del 1,52 % medio in aumento.



Nel comune di Roverchiara si è raggiunta una percentuale pari all'90,53 % di RD e una produzione di rifiuto residuo di 27,08 kg/ab/anno.



Sotto il profilo dell'informazione e formazione alla differenziata è divenuto costante il progetto di sensibilizzazione promosso dalla Società, in accordo con le Amministrazioni, con serate dedicate agli incontri con la cittadinanza sul tema della raccolta, suscitando un notevole interesse da parte degli utenti.

Dal punto di vista dell'organizzazione interna la Società ha rinnovato anche per l'esercizio in chiusura le certificazioni di qualità, che risultano le seguenti:

1. **UNI EN ISO 9001:2015** certificazione del sistema di gestione della qualità; la Società ha superato l'audit di conformità alla norma nel corso del 2014, ottenendo così il certificato emesso dall'Ente di certificazione accreditato n. 1285 del 09/07/2014. L'audit di rinnovo a cui si è sottoposta ESA-Com nel mese di luglio 2017 si è concluso positivamente, ottenendo il rinnovo della certificazione sino al 2020.
2. **UNI EN ISO 14001:2015** certificazione del sistema di gestione Ambientale; la Società ha superato l'audit di conformità alla norma nel corso del 2014, ottenendo così il certificato emesso dall'Ente di certificazione accreditato n. 1286 del 09/07/2014. L'audit di rinnovo a cui si è sottoposta ESA-Com nel mese di luglio 2017 si è concluso positivamente, ottenendo il rinnovo della certificazione sino al 2020.

3. **EN-ISO 10014 – 2007** la norma UNI ISO 10014 è il primo passo verso l'applicazione della norma ISO 9001, intesa non soltanto come strumento per il miglioramento delle performance qualitative dei processi, ma soprattutto come mezzo che permette di associare ad ogni flusso aziendale un costo. La norma, destinata ai vertici delle organizzazioni, fornisce le linee guida per la realizzazione di benefici economici e finanziari attraverso l'applicazione dei principi di gestione per la qualità indicati dalle ISO 9000 e ISO 9004. Indica inoltre le priorità di miglioramento e le metodologie e gli strumenti idonei a realizzarlo. Certificato di prima emissione n. MYACH2014718 del 24/06/2014. L'audit di rinnovo a cui si è sottoposta ESA-Com nel mese di luglio 2017 si è concluso positivamente, ottenendo il rinnovo della certificazione sino al 2020.

4. **BS OHSAS 18001** (*Occupational Health and Safety Assessment Series*), identifica uno standard internazionale per un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori. La Società ha superato l'audit di conformità alla norma nel corso del 2014, ottenendo così il certificato emesso dall'Ente di certificazione accreditato n. 1286 del 09/07/2014. L'audit di rinnovo a cui si è sottoposta ESA-Com nel mese di luglio 2017 si è concluso positivamente, ottenendo il rinnovo della certificazione sino al 2020.

5. **SA 8000** (tecnicamente **SA8000:2014**; *Social Accountability*). Identifica uno standard internazionale di certificazione redatto dal CISE (*Organismo di certificazione dei sistemi di responsabilità Sociale accreditato dal SAAS – Social Accountability Accreditation Services*) volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa (*corporate social responsibility*):

- il rispetto dei diritti umani,
- il rispetto dei diritti dei lavoratori,
- la tutela contro lo sfruttamento dei minori,
- le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro.

la Società ha superato l'audit di conformità alla norma nel corso del 2014, ottenendo così il certificato emesso dall'Ente di certificazione accreditato n. 596 del 04/08/2014. L'audit di rinnovo a cui si è sottoposta ESA-Com nel mese di luglio 2017 si è concluso positivamente, ottenendo il rinnovo della certificazione sino al 2020.

6. Sulla base di quanto previsto dalla normativa di riferimento, la Società, in data 18 aprile 2013, ha predisposto ed approvato il **Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs. 231/2001**. Ai sensi del comma 2 del D. Lgs. 231/01, tale modello risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività esposte al rischio di commissione dei reati ex D. Lgs. 231/2001;
- prevedere specifici interventi di prevenzione del rischio in attuazione delle decisioni dell'Ente;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;

- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza (ODV) sul funzionamento e l'osservanza del modello e degli specifici protocolli;
- assicurare l'adeguata diffusione e formazione sul Modello 231;
- introdurre un adeguato sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Il Modello di Organizzazione, gestione e controllo è quindi finalizzato alla realizzazione ed alla diligente gestione di un Sistema di Controllo delle attività attraverso cui potrebbero essere commessi, o tentati, reati previsti dal D. Lgs. 231/01 (attività sensibili) e di quelle che potrebbero favorire o supportare la commissione dei reati considerati.

La Società ha superato l'audit nel corso del 2014, ottenendo così l'attestazione emessa dall'Ente di certificazione accreditato n. 1285 del 09/07/2014. L'audit di rinnovo a cui si è sottoposta ESA-Com nel mese di luglio 2017 si è concluso positivamente, ottenendo il rinnovo della certificazione sino al 2020.

7. UNI ISO 31000:2010 Gestione del Rischio

Le organizzazioni che gestiscono i rischi in modo efficiente, sono in grado di proteggere il proprio business e di crescere professionalmente. Un sistema di gestione del rischio consente di identificare, analizzare, valutare, ridurre e monitorare i rischi associati a qualsiasi attività o processo, e permette alle organizzazioni di razionalizzare gli investimenti, minimizzare le perdite e massimizzare le opportunità.

ISO 31000 è lo standard internazionale che consente di migliorare in modo proattivo l'efficienza gestionale e manageriale in azienda. Questo standard fornisce una serie completa di principi e linee guida per aiutare le organizzazioni a eseguire l'analisi e la valutazione dei rischi.

Lo standard internazionale di riferimento per la gestione dei rischi si applica a qualsiasi organizzazione di ogni settore imprenditoriale e supporta le aziende nelle singole attività, dalla pianificazione alla gestione dei processi. La gestione del rischio ad alti livelli garantisce la sicurezza e il miglioramento continuo del business.

Con l'implementazione dei principi e delle linee guida di ISO 31000, è possibile migliorare l'efficienza delle operazioni, la governance e la fiducia dei soggetti interessati, riducendo al contempo al minimo le perdite. Questo standard internazionale consente anche di migliorare le prestazioni in termini di salute e sicurezza, creando una base solida per i processi decisionali e stimolando la gestione proattiva in tutte le aree di attività.

I benefici dello standard ISO 31000 risultano essere i seguenti:

- Miglioramento dell'efficienza operativa e della governance;
- Aumento della credibilità grazie all'applicazione di standard internazionali di riferimento per la gestione efficiente dei rischi;
- Dimostrazione dell'utilizzo di tecniche avanzate di gestione del rischio e migliore fiducia da parte di clienti e *stakeholder*;

- Analisi e gestione dei rischi per ridurre al minimo le perdite;
- Migliori prestazioni ed elasticità del sistema di gestione;
- Reazione efficace al cambiamento in relazione alla crescita del business per ottenere maggiore solidità.

La Società ha superato l'audit di conformità alla norma nel corso del 2014, ottenendo così il certificato emesso dall'Ente di certificazione accreditato n. 1289 del 09/07/2014. L'audit di rinnovo a cui si è sottoposta ESA-Com nel mese di luglio 2017 si è concluso positivamente, ottenendo il rinnovo della certificazione sino al 2020.

8. ISO 50001:2011 certificazione energetica

Il continuo incremento dei costi energetici rende necessario sviluppare metodi più efficienti per gestire questo elemento così cruciale per le attività aziendali ed ottenere un indubbio vantaggio sia dal punto di vista economico che da quello, sempre più importante, del rispetto ambientale.

Adottando le linee guida operative ISO 50001, è possibile ridurre il proprio consumo energetico, i costi e le emissioni di gas serra. Lo standard supporta le organizzazioni nel processo di integrazione dei principi ISO 50001, favorendo cambiamenti e miglioramenti nei processi, nell'approccio alle attività di approvvigionamento e ottimizzando le esigenze di progettazione.

la Società ha superato l'audit di conformità alla norma nel corso del 2014, ottenendo così il certificato emesso dall'Ente di certificazione accreditato n. 1288 del 09/07/2014. L'audit di rinnovo a cui si è sottoposta ESA-Com nel mese di luglio 2017 si è concluso positivamente, ottenendo il rinnovo della certificazione sino al 2020.

Parco Mezzi

Dal punto di vista operativo l'attività viene svolta con mezzi in proprietà e in leasing. Le continue esigenze di variare ed implementare i servizi, volte al miglioramento delle tempistiche e all'ottimizzazione dei risultati, portano ad una costante necessità di rinnovare il parco veicolare aziendale.

Al 31 dicembre 2017 il parco mezzi è così costituito:

- n. 04 minicostipatori di proprietà con P.T.T. 75 q.li
- n. 14 minicostipatori di proprietà con P.T.T. da 60 a 70 q.li
- n. 21 vasche con P.T.T. da 35 a 65 q.li
- n. 02 scarrabili di proprietà
- n. 01 scarrabile in leasing
- n. 03 compattatori in leasing con P.T.T. 260 q.li
- n. 10 compattatori di proprietà con portata 260 q.li
- n. 02 spazzatrici di proprietà con P.T.T. 120 q.li
- n. 01 spazzatrice in leasing con P.T.T. 120 q.li

- n. 01 mini spazzatrice di proprietà con P.T.T. 25 q.li
- n. 01 rimorchio di proprietà
- n. 16 veicoli speciali di proprietà

Dal prospetto di seguito riportato si evidenzia l'età media dei veicoli in uso

2017		2016		2015		2014		2013	
età media	n° veicoli								
7,66	58	6,91	54	6,97	54	5,74	53	6,18	49

Le iscrizioni all'Albo Nazionale Gestori Ambientali al n. VE1039, sono presenti con le seguenti procedure:

Tipologia	Categoria	Classe	data revisione	n° iscrizione	scadenza
Semplificata	1	C	13/05/2013	VE 01039	13/05/2018
Ordinaria	1	C	05/09/2013	VE 01039	05/09/2018
Centri di raccolta	1	C	05/09/2013	VE 01039	05/09/2018
Ordinaria	4	C	05/09/2013	VE 01039	05/09/2018
Ordinaria	5	F	28/02/2014	VE 01039	28/02/2019
Ordinaria	8	F	23/03/2017	VE 01039	24/03/2022

Le suddette autorizzazioni garantiscono lo svolgimento del servizio per una popolazione complessiva compresa tra 50.000 e 100.000 abitanti.

Oltre a ciò, le stesse permettono all'azienda di prevedere un piano di sviluppo futuro legato essenzialmente alla raccolta dei rifiuti speciali presso le utenze non domestiche, al fine di assicurare un grado di marginalità aziendale tale da poter essere investito in altre attività, sempre legate alla filiera dei rifiuti.

L'incarico di Responsabile Tecnico è stato affidato al geom. Maurizio Barbati.

Affidamento dei Servizi

L'attuale situazione contrattuale della Vostra Società, sta alla base delle prospettive future di operatività. Gran parte delle amministrazioni comunali hanno unificato al 31/12/2030 le scadenze degli affidamenti dei servizi.

Relativamente alle procedure e modello di gestione si rimanda al paragrafo "Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale art. 6 D. Lgs. 175/2016".

Gestione della TARI

ESA-Com SpA ha gestito per l'anno 2017, l'emissione e gli incassi della tariffa rifiuti per conto di n. 17 comuni soci.

Ambito di InterventoLegge Regionale n. 52 del 31/12/2012

Con la pubblicazione della nuova L.R. n. 52/2012 è stato istituito un unico Ambito territoriale regionale, mentre per quanto riguarda la costituzione dei Bacini territoriali Ottimali (BTO), con la DGRV n. 13 del 21 gennaio 2014 la Regione ha suddiviso il territorio in 12 BTO, i comuni serviti da ESA-Com. sono stati tutti individuati nel bacino denominato "Verona Sud", successivamente dovranno essere costituiti i bacini territoriali.

Il BTO VR SUD è stato costituito e sta iniziando la propria attività.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE ART. 6 DECRETO LEGISLATIVO 175/2016 (DECRETO MADIA)

Programma di Valutazione del rischio di crisi aziendale.

La presente relazione è predisposta secondo il disposto dell'art. 6 c. 2 del Testo Unico in materia di Società a Partecipazione Pubblica (TUSPP) del 19 agosto 2016 n. 175 (Decreto Madia).

Premessa

L'art. 6 del TUSPP al comma 2¹, prevede che le società a controllo pubblico debbano predisporre specifici programmi di valutazione del rischio aziendale di crisi e che ne informino l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4 dello stesso articolo. Tale relazione da predisporre annualmente e pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio deve descrivere gli strumenti di governo societario effettivamente adottati ed impiegati.

La previsione sopra richiamata è più compiutamente interpretabile se letta congiuntamente all'art. 14, 2° comma², del TUSPP, in tale disposizione si legge che qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire detta crisi, di correggerne gli effetti ed eliminare le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Analisi Normativa

Il contesto normativo con il quale ESA-Com Spa è destinato a confrontarsi si palesa particolarmente complesso e, in questi ultimi anni, oggetto di continue modifiche anche in considerazione della evoluzione della normativa comunitaria di riferimento.

Si tratta evidentemente di un vincolo esterno al processo decisionale che se, per un verso, indirizza il management verso scelte necessitate, per altro verso potrebbe essere utilizzato come opportunità, in quanto possibile leva per aggregare consenso su determinate scelte manageriali.

In linea generale, è possibile convenire sulla genesi delle recenti dinamiche evolutive delle norme in tema di servizi pubblici locali, di società a partecipazione pubblica e di appalti e contratti pubblici, da individuare, sul piano generale, nel mutamento del ruolo dello Stato nella regolazione

¹ Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

² Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

del sistema economico. A partire dall'inizio degli anni '90, infatti, assistiamo ad un progressivo arretramento dello Stato dal suo ruolo di erogatore diretto di servizi pubblici a fronte di una valorizzazione del suo profilo di soggetto regolatore dei mercati.

Un cambiamento che, sulla scia dei profondi mutamenti del contesto economico globale, è determinato da diversi fattori: esigenze di contenimento della spesa pubblica, necessità di garantire efficienza nella erogazione dei servizi pubblici, implementazione del principio di libera concorrenza di derivazione comunitaria.

Tali fattori hanno determinato una evoluzione del sistema normativo di riferimento in materia di società partecipate, rispetto al quale, operazioni di aggregazione appaiono sempre più opportune in ragione delle economie di scala che si svilupperebbero.

Analogamente, in materia di procedure di affidamento di servizi pubblici, quello che emerge dai recenti interventi del legislatore è una tendenza per cui le amministrazioni saranno gravate di particolari e stringenti oneri motivazionali a supporto della scelta di utilizzare strumenti gestionali in deroga al libero mercato. Ne deriva, ad avviso di chi scrive, un indiretto sostegno ad ipotesi di razionalizzazione ed aggregazione di società partecipate che erogano servizi pubblici in regime di affidamento diretto, in quanto i potenziali vantaggi in termini di efficienza ed economicità di gestione possono rivelarsi validi argomenti in sede di giustificazione della scelta di non rivolgersi al mercato.

Le società partecipate

Il riconoscimento in capo alla PA della capacità giuridica di diritto privato (art.2 legge 241/90) si dimostra funzionale a scelte organizzative finalizzate a portare all'esterno del perimetro pubblico lo svolgimento di diverse tipologie di attività onde valorizzare la dinamicità degli istituti giuridici privatistici nella gestione (forma societaria, strumenti negoziali, amministrazione del personale) pur mantenendone la proprietà o il controllo pubblico.

Nell'ambito degli enti locali vengono così affidate a società partecipate la gestione di servizi pubblici, la gestione di attività e servizi strumentali per l'ente, altre attività ritenute di interesse istituzionale.

Le esigenze di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica, associate alla necessità di contenere entro i limiti della normativa comunitaria in materia di libera concorrenza la presenza sul mercato di imprese a capitale pubblico, hanno condotto il legislatore degli ultimi anni ad introdurre una normativa finalizzata alla progressiva limitazione del fenomeno delle partecipate.

La Legge di Stabilità 2014 (Legge 147/2013), riprendendo quanto già disposto con scarso successo dalla Finanziaria 2008 (Legge 244/2007), rinnova l'obbligo di alienazione con procedure di evidenza pubblica delle partecipazioni non strettamente funzionali ad esigenze istituzionali, imponendo al 31.12.2014 la cessazione ad ogni effetto della partecipazione e la liquidazione in denaro della quota sociale (art.1 co.569-569 bis).

La Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014, art.1 co- 611 ss.) obbliga le PP.AA. ad avviare un processo di razionalizzazione delle società partecipate che si affianca a quello avviato con la Finanziaria 2008 e ne amplia la portata in quanto, a differenza del primo, coinvolge anche le partecipazioni indirette ed investe anche quelle partecipazioni relative ad attività che, pur funzionali al perseguimento degli interessi istituzionali, non è indispensabile per l'ente gestire in forma societaria (ben potendosi utilizzare una differente formula organizzativa).

In questo contesto si innesta la c.d. riforma Madia (Legge n.124/2015) che, nell'ambito di un più ampio e ambizioso progetto di riforma della PA, delega il governo al riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche (art.18) dettandone principi generali informati a criteri di razionalizzazione e riduzione delle partecipazioni pubbliche.

Il decreto delegato (D. lgs. n.175/2016, T.U. in materia di società a partecipazione pubblica), entrato in vigore il 23.09.2016, si caratterizza per il tentativo di semplificare e ricondurre ad unità la normativa di riferimento e si pone in linea di continuità rispetto al disegno di contenimento delle partecipate pubbliche. Ribadendo che il ricorso a società partecipate si giustifica solo in quanto strettamente necessario al perseguimento delle finalità istituzionali, la normativa delimita in via generale l'ambito di operatività di tale formula organizzativa solo ad alcune specifiche ipotesi (art.4). Le amministrazioni vengono altresì gravate di un onere motivazionale (art.5) avente ad oggetto le ragioni e le finalità che giustificano il ricorso a moduli societari di diritto privato, sotto i profili di convenienza economica e sostenibilità finanziaria.

I servizi pubblici di interesse generale (a rilevanza economica) e l'affidamento in house providing.

L'attività svolta da ESA-Com Spa (servizio di raccolta rifiuti) rientra pacificamente nel concetto di servizio pubblico, ovvero nel più ampio concetto di derivazione comunitaria di servizi di interesse economico generale (SIEG).

In questo ambito il tema più rilevante è costituito dalle modalità e condizioni di affidamento del servizio, rispetto al quale le regole comunitarie impongono il principio dell'evidenza pubblica nel ricorso al mercato per salvaguardare la parità di trattamento e, attraverso di essa, la libera circolazione e la concorrenza. Peraltro, proprio in ambito comunitario, la giurisprudenza prende atto dell'esistenza di realtà nazionali nelle quali le amministrazioni pubbliche erogano servizi di interesse generale in regime di autoproduzione.

Nel tentativo di ricondurre tali realtà sui binari di un corretto rapporto con i principi del mercato comune la giurisprudenza comunitaria elabora il concetto di «in house» quale ipotesi di deroga al principio dell'evidenza pubblica nell'affidamento di servizi di interesse generale, legittimando così l'affidamento diretto in favore di soggetti che, a prescindere dalla natura privatistica del loro regime giuridico, di fatto operano come articolazione della pubblica amministrazione. Tale ipotesi derogatoria incontra precisi limiti: a) l'amministrazione deve esercitare sul soggetto affidatario un controllo analogo a quello che esercita sui propri servizi, inteso come possibilità di influenza

determinante su obiettivi strategici e decisioni importanti; b) il soggetto affidatario deve svolgere la parte più importante della propria attività in favore degli enti che lo controllano.

Di derivazione giurisprudenziale è anche il concetto di controllo analogo congiunto, richiesto nelle ipotesi in cui il soggetto affidatario è partecipato da una pluralità di amministrazioni pubbliche (è il caso di ESA-Com Spa). A tal proposito si precisa che non è indispensabile che ciascuna amministrazione eserciti individualmente il controllo analogo, il quale tuttavia non può fondarsi solo sul controllo esercitato dall'amministrazione che detiene la partecipazione maggioritaria. Ne consegue che vanno individuati idonei strumenti (patti parasociali, regolamenti per l'esercizio del controllo analogo congiunto) atti a consentire il controllo analogo anche in caso di partecipazioni minoritaria.

Infine una questione molto discussa si è rivelata la compartecipazione di capitale privato nei soggetti affidatari. La giurisprudenza comunitaria ha ritenuto che tale circostanza fosse determinante al fine di escludere il controllo analogo, sul presupposto che una partecipazione anche minoritaria di capitale privato possa potenzialmente pregiudicare il perseguimento di interessi pubblici.

I principi elaborati dalla giurisprudenza in materia di in house providing hanno trovato riscontro nella recente produzione legislativa comunitaria nell'ambito delle Direttive in materia di procedure ad evidenza pubblica (Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici; Direttiva 2014/25/UE sui Servizi; Direttiva 2014/23/UE sulle concessione).

L'ordinamento italiano, discostandosi dalle aperture che andavano affermandosi a livello comunitario, si caratterizzava per una legislazione particolarmente restrittiva nei confronti degli affidamenti in house (art.23-bis d.l. 112/2008, conv. in legge 133/2008).

Tale normativa veniva abrogata dal Referendum del 12-13 Giugno 2011. Successivamente con il d.l. 138/2011 veniva reintrodotta una normativa sostanzialmente analoga, tanto che la corte Costituzionale ne sanciva l'illegittimità costituzionale per violazione della volontà referendaria. A quel punto il legislatore (art.34 d.l. 179/2012) impone alle amministrazioni, nelle procedure di affidamento di servizi pubblici, di dar conto della osservanza dei principi comunitari in materia, assumendo un atteggiamento neutro rispetto alla elaborazione dell'ordinamento comunitario.

Le recenti modifiche legislative, derivanti dalla attuazione delle Direttive comunitarie e dalla riforma della PA (Legge n.124/2015), sono indicative di alcune linee di tendenza sulle scelte delle amministrazioni in materia di in house providing. In particolare:

D. Lgs. n. 50/2016 (Nuovo codice dei contratti pubblici)

Vengono individuate le condizioni di esenzione dell'applicazione del Codice e quindi di legittimazione dell'affidamento diretto: controllo analogo, anche in forma congiunta; 80% dell'attività dell'affidatario da svolgersi in favore delle amministrazioni controllanti; apporto di capitali privati ammesso solo in assenza di controllo o potere di veto e in assenza di influenza determinante (art.5).

Vengono specificate le condizioni legittimanti l'affidamento in house (art.192) richiedendo: la previa valutazione della congruità economica della soluzione in house rispetto a quelle reperibili sul mercato; l'esplicitazione dei benefici per la collettività derivanti dalla forma di affidamento scelta.

D. lgs. n.175/2016 (Riordino della disciplina delle società partecipate)

Vengono definiti i concetti di controllo analogo e controllo analogo congiunto (art.2) e i limiti della compartecipazione dei privati, in coerenza con il D. Lgs. n.50/2016. Vengono previste apposite deroghe alla disciplina societaria del codice civile al fine di facilitare l'esercizio del controllo analogo, anche attraverso patti parasociali (art.16).

Disciplina in materia di servizi pubblici locali di interesse economico generale (artt.16-19 legge n.124/2015).

Con la sentenza della Corte Costituzionale n.251/2016 è stata sancita l'illegittimità costituzionale di diverse norme della c.d. Legge Madia di riforma della PA (Legge 124/2015), fra cui quelle relative alla riforma dei servizi pubblici, per violazione delle prerogative costituzionalmente garantite delle Regioni. Per l'effetto il Governo ha ritirato, poco prima della definitiva approvazione, il testo del decreto delegato attuativo della delega in parola. Pur essendo decaduta la delega, dal testo dello schema di decreto legislativo è possibile trarre elementi indicativi circa le linee di politica del diritto in materia. In tale prospettiva le amministrazioni sarebbero state chiamate a definire gli obiettivi di servizio pubblico perseguiti e, successivamente, a verificare se il mercato concorrenziale è in grado di soddisfare adeguatamente tali esigenze. Solo l'esito negativo di tale verifica avrebbe legittimato l'assunzione in carico alla PA del servizio. Peraltro l'assunzione in carico non prelude di per sé all'affidamento in house, ben potendo essere scelti altri strumenti correttivi dei fallimenti del mercato (oneri di servizio pubblico di carattere generale, ovvero diretti a singoli operatori; sovvenzioni agli utenti del servizio).

Affidamento ad ESA-Com.

Và evidenziato che nel caso di specie l'affidamento ad ESA-Com. S.p.A. si configura come affidamento in house providing così come previsto dai principi comunitari, oltre al fatto che proprio nei confronti della stessa società il TAR Veneto, Sez. I, 14/12/2011 n. 1823 ha stabilito quanto segue:

“2.2.- Quanto, invece, alla dedotta illegittimità alla stregua del diritto comunitario dell'affidamento “in house providing” del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, va preliminarmente chiarito che tale istituto, che rappresenta il tentativo di conciliare il principio di auto-organizzazione amministrativa con i principi di tutela della concorrenza e del mercato, trova pacifica giustificazione a livello comunitario, e la trova nella nozione sostanziale di contratto.

La Corte di Giustizia, infatti, ha evidenziato che la nozione di contratto implica l'esistenza di una relazione intersoggettiva, ove coesistono almeno due soggetti sostanzialmente distinti.

Non c'è pertanto contratto - e non si applicheranno allora le regole comunitarie a tutela della concorrenza nella scelta del contraente - laddove l'Amministrazione si rivolga, per reperire una determinata prestazione, ad un soggetto che, pur essendo formalmente dotato di personalità giuridica diversa dall'Amministrazione, è tuttavia sottoposto ad un controllo gerarchico così intenso da parte dell'Ente che può essere assimilato al controllo che l'Amministrazione esercita sulle proprie strutture interne.

In presenza di tali condizioni, quindi, c'è non già un contratto (manca, infatti, una relazione intersoggettiva), ma, difettando la qualità di terzo in capo al soggetto affidatario, c'è soltanto un rapporto organico (o di delegazione interorganica), ed è per questo motivo che lo svolgimento della prestazione si configura una vicenda tutta interna alla pubblica amministrazione.

In altre parole, l'affidamento "in house" non è una fattispecie contrattuale eccezionalmente sottratta all'applicazione del diritto comunitario degli appalti e delle concessioni, ma è, al contrario, una fattispecie non contrattuale che, come tale, per sua stessa natura si sottrae al diritto comunitario degli appalti e delle concessioni (cfr. la sentenza Stadt Halle della Corte di Giustizia: "un'autorità pubblica che sia una amministrazione aggiudicatrice, ha la possibilità di adempiere ai compiti di interesse pubblico ad essa incombenti mediante propri strumenti amministrativi, tecnici e di altro tipo, senza essere obbligata a far ricorso ad entità esterna non appartenenti ai propri servizi. In tal caso, non si può parlare di contratto a titolo oneroso concluso con entità giuridicamente distinta dall'Amministrazione aggiudicatrice. Non sussistono quindi i presupposti per applicare le norme comunitarie in materia di appalti pubblici").

2.3. - Ciò precisato, dunque, la giurisprudenza comunitaria e nazionale, partendo dal concetto che l'affidamento diretto di un servizio è giustificato quando il soggetto affidatario si trova in una posizione strumentale e di rapporto organico con l'Amministrazione affidante, ha individuato i requisiti in presenza dei quali può ritenersi verificata la sussistenza di detta posizione e, conseguentemente, giustificato il conferimento "in house".

Tali requisiti sono (si vedano al riguardo CGE 18-11-1999 n. C-107-98, caso Teckal srl e 11-1-2005 n. C-26-03 sent. Stadt Halle et RPL Lochau; CdS, IV, 25.1.2005 n. 168; V, 9.3.2009 n. 1365, 26.8.2009 n. 5082 e 29.12.2009 n. 8970) la proprietà, da parte dell'ente pubblico, del capitale sociale del soggetto affidatario e l'esercizio sul medesimo di una forma di controllo analoga a quella svolta sui propri servizi, e l'esercizio, da parte della società affidataria, della quota prevalente della sua attività a favore dei soci.

2.4.- Orbene, applicando alla fattispecie in esame gli anzidetti parametri, il requisito della proprietà pubblica di ECO CISI spa è pienamente rispettato, atteso che la predetta società è attualmente a totale partecipazione pubblica: l'art. 6 del suo statuto, peraltro, prevede che –

ancorchè, contrariamente all'assunto della ricorrente, non sia necessario che lo statuto sancisca il divieto di apertura al capitale privato (cfr. Corte Giustizia, II, 17.7.2008 n. C-371/05 e III, 10.9.2009 n. C-573/07) - possono essere soci solo enti pubblici o società a totale partecipazione pubblica.

In merito, poi, al requisito della prevalenza dell'attività della società verso i soci, non sussistono dubbi sul fatto che l'attività di ECO CISI spa sia interamente rivolta a favore dei soci (cfr. il bilancio 2010, da cui risulta che il fatturato deriva interamente dai pagamenti effettuati dai soci beneficiari dei servizi: doc. 4 della controinteressata)."

In ordine, infine, al "controllo analogo", tale requisito è regolato da apposite prescrizioni introdotte sia nello statuto della società che garantiscono un rigoroso potere di direzione, di coordinamento e di supervisione dell'attività della persona giuridica (cfr. gli artt. 13, 25 e 34 che consentono un penetrante controllo della gestione e degli aspetti finanziari che si estrinseca in poteri autorizzatori e sanzionatori), sia nello schema del contratto di servizio da stipulare con l'Amministrazione affidante (cfr. l'art 14, alla stregua del quale il Comune ha ampia facoltà di effettuare "controlli e verifiche sul livello del servizio reso alla cittadinanza").

Và anche evidenziato il rispetto delle disposizioni normative previste dall'art. 5 del D.Lgs. 50/2016.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani

Quadro normativo Nazionale

Il servizio di gestione rifiuti urbani, comprendente le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento, può essere organizzato in modo integrato per l'intero ciclo (inclusa la gestione e la realizzazione degli impianti) oppure con l'affidamento di singoli segmenti (raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione, smaltimento).

Il servizio è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO), secondo criteri che fanno riferimento a:

- superamento della frammentazione delle gestioni;
- conseguimento di adeguate dimensioni gestionali;
- sistema della viabilità locale;
- localizzazione e capacità degli impianti esistenti e pianificati.

Le regole in base alle quali le Regioni definiscono l'assetto territoriale e organizzativo del servizio discendono da un complesso di norme contenute nel Testo Unico Ambientale, nel D.L. 138/2011 (art. 3-bis), nella L. 191/2009 (art. 2 comma 186-bis) nel D.L. 78/2010 e nelle norme riportate nei capitoli precedenti.

Le Regioni delimitano gli ATO - secondo criteri idonei a massimizzare l'efficienza del servizio - e ne individuano i soggetti di governo.

Assetto normativo regionale – Regione Veneto

Delimitazione ATO

La L.R. individua un ATO Regionale ai fini della pianificazione (viene citato l'art. 199 TUA). Ai fini dell'art. 3-bis D.L. 138/2011 viene prevista la possibilità per la Giunta Regionale di perimetrare bacini all'interno dell'ATO regionale (che equivalgono agli ATO per l'organizzazione del servizio).

Dimensioni ATO

Alcuni bacini perimetrati ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 138/2011 dalle DD.GG.RR. 13/2014 e 288/2015 hanno dimensione sub-provinciale. L'art. 3 bis del D.L.138/2011 per le perimetrazioni inferiori al territorio provinciale richiede una particolare motivazione.

Individuazione Ente di Governo ATO

L'ente di governo dei bacini sub-ATO è il Consiglio di Bacino; per il bacino di Verona Città l'ente di governo è il Comune di Verona. La competenza sul bacino regionale (ai fini della pianificazione di settore) è della Regione.

Provvisoria titolarità dell'affidamento del servizio

Ai sensi dell'art. 5 della legge regionale, al fine di garantire la continuità di esercizio delle funzioni connesse all'erogazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e fino al subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi da parte dei consigli di bacino ai sensi del comma 6, gli enti locali, già ricadenti nell'ambito degli enti responsabili di bacino e delle autorità d'ambito, subentrano nella posizione dei medesimi rispetto alle concessioni ed ai contratti di servizio in essere, di affidamento della gestione operativa relativa alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, rilasciate e stipulati dagli stessi enti responsabili di bacino ed autorità d'ambito.

Adesione degli EE.LL.

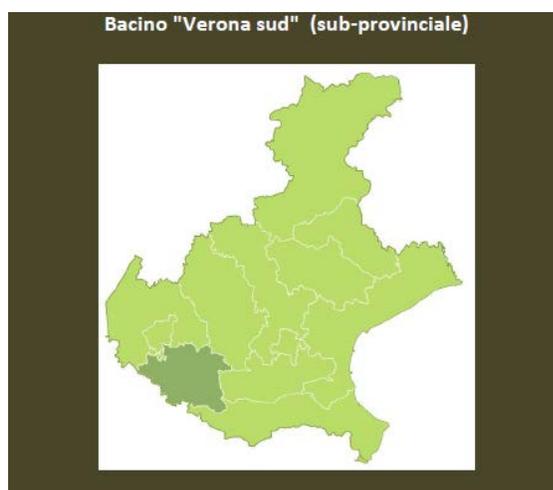
Con DGR 1117/2014 la Regione ha approvato lo schema di convenzione per la costituzione dei Consigli di Bacino. La sottoscrizione delle convenzioni da parte degli enti locali è tuttora in corso.

Attivazione potere sostitutivo

La competenza ad avviare i poteri sostitutivi per mancata adesione all'ente di governo d'ambito da parte degli enti locali è della Regione, con decorrenza dal 2 marzo 2015, previa diffida ad adempiere entro il termine di trenta giorni. (poteri non attivati).

Assetto Provincia di Verona (Bacino Territoriale Ottimale VR Sud)

Analizzando nella specificità l'area territoriale posta a sud della provincia di Verona, oggetto del presente progetto la situazione riferita ai gestori, risulta che nel Bacino Territoriale Ottimale Verona Sud, gli attuali gestori del servizio sono sei come da prospetto di seguito indicato:



Dati Economici

Superficie (Kmq)	1204
Popolazione	250.170
N° aziende operanti nell'ATO	6
Valore della produzione* (M€)	20.749
Costo della produzione* (M€)	19.807
n. Addetti	119
% aziende in perdita	0%
ROI	2,40
ROE	10,82
Patrimonio netto / tot. attivo	0,13
Indice di liquidità	0,92

Superamento della frammentazione organizzativa e gestionale

Secondo l'art. 3-bis del D.L. 138/2011 Regioni e Province autonome:

- delimitano gli ambiti o bacini territoriali ottimali (ATO), che devono avere dimensioni almeno provinciali. Dimensioni inferiori devono essere giustificate in base ai principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza e ai criteri di differenziazione territoriale e socio-economica
- individuano o designano gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali.

Secondo l'art. 3-bis del D.L. 138/2011 gli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali svolgono le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, curando:

- la scelta della forma di gestione
- la determinazione delle tariffe all'utenza (per quanto di competenza)
- l'affidamento della gestione e il relativo controllo

Gli enti di governo degli ATO possono affidare direttamente la gestione di servizi pubblici locali a società in house secondo il disposto dell'art. 3 bis c. 1 bis del DL. 138/2011 convertito con

modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 (in G.U. 16/09/2011, n. 216)³.

E' indispensabile quindi che gli enti soci siano messi a conoscenza del necessario coordinamento strategico con l'intento di proporre, in sede di organi competenti (assemblea di bacino dell'ambito VR SUD), l'affidamento diretto del servizio a società pubblica partecipata dagli enti locali stessi, con le modalità dell'in house providing.

Analisi di Bilancio (serie storica 2013-2017)

Si è proceduto all'analisi della serie storica dei bilanci per il periodo 2013-2017 per valutare la solidità economica-finanziaria al fine di determinarne l'eventuale rischio di insolvenza, prevedendo anche risultati di bilancio 2017-2018, dell'azienda utilizzando due sistemi di analisi:

1. Calcolo dell'indice di Altman (z-score);
2. Sistema proposto dalle Linee Guida di Utilitalia (la Federazione delle imprese pubbliche acqua – ambiente – energia) Circolare 00719/GL in data 20 aprile 2017 le quali hanno seguito un approccio molto più semplice.

Indice di Altman o Z-Score

Gli indicatori di rischio elaborati secondo la funzione di Altman e secondo il modello delle PMI forniscono indicazioni sullo stato di crisi basato sulla rappresentatività e fedeltà dei dati contabili.

Qualsiasi giudizio va integrato con l'osservazione delle caratteristiche specifiche dell'impresa.

Il rating (interno e/o esterno) è un utile strumento per le imprese.

E' opportuno attivare un circuito del rating esterno complementare a quello delle banche.

La Finanziaria 2006 promuove la creazione di ECAI (External credit assessment institution)

³ DECRETO-LEGGE 13 agosto 2011, n. 138 art.3bis c. 1bis

Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. *(GU n.188 del 13-8-2011)*

Entrata in vigore del provvedimento: 13/08/2011. Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148 (in G.U. 16/09/2011, n. 216).

1-bis. Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 90, della legge 7 aprile 2014, n. 56. Qualora gli enti locali non aderiscano ai predetti enti di governo entro il 1° marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, il Presidente della regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, i poteri sostitutivi. Gli enti di governo di cui al comma 1 devono effettuare la relazione prescritta dall'articolo 34, comma 20, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e le loro deliberazioni sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi degli enti locali. Nella menzionata relazione, gli enti di governo danno conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e ne motivano le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio. Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, la relazione deve comprendere un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio. Il piano economico-finanziario deve essere asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966. Nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

esterne per la valutazione del merito creditizio.

Le variabili

X1: tale variabile esprime il valore delle attività liquide dell'azienda rispetto alla capitalizzazione totale. Risulta evidente che una società che va incontro a perdite operative consistenti avrà una forte riduzione delle attività correnti in relazione al totale delle attività. Tale indice si è dimostrato il migliore fra gli indici della liquidità testati, tra cui ricordiamo il current ratio ed il quick ratio;

X2: tale indice esprime la capacità che un'azienda ha avuto di reinvestire i propri utili. Un'azienda giovane avrà certamente un indice minore rispetto ad un'azienda di più antica costituzione; questo perché l'azienda giovane non ha avuto ancora il tempo di costituire le proprie riserve e, pertanto può risultare penalizzata nella valutazione del rischio di fallimento. Ciò rappresenta proprio la situazione reale nella quale le società neo costituite hanno una probabilità di fallimento maggiore nei primi anni della loro vita;

X3: questo indice misura la vera produttività delle attività di un'impresa, depurate da qualsiasi fattore di leva finanziaria o fiscale. Per tale motivo detto indice risulta particolarmente appropriato nella definizione della probabilità di insolvenza e successivo fallimento;

X4: mostra di quanto le attività di un'azienda si possono ridurre prima che le passività totali eccedano le attività e si creino le condizioni per il fallimento. Per esempio, una società con un patrimonio netto pari a 1.000 EUR e passività per 500 EUR può sopportare una perdita del valore di due terzi del proprio attivo prima di divenire insolvente. Invece, se la stessa azienda avesse un patrimonio netto pari a 250 EUR con lo stesso ammontare di passività, diverrebbe insolvente con una riduzione di solo un terzo del proprio attivo;

X5: tale indice evidenzia la capacità di un'azienda di generare ricavi con un determinato valore dell'attivo patrimoniale. Esso misura la capacità imprenditoriale di rapportarsi con la competitività del mercato di riferimento dell'azienda.

La formula

La formula di Altman, per verificare l'equilibrio finanziario della società è la seguente:

$$K = \text{EQUIL. FINANZIARIO} = (X1 * 1,981) + (X2 * 9,841) + (X3 * 1,951) + (X4 * 3,206) + (X5 * 4,037)$$

Le variabili discriminanti impiegate sono quelle individuate da Altman nel suo studio originario modificate per la realtà economica delle PMI. Tali variabili sono le seguenti:

$$X1 = (AC - PC) / (AM + AI + RF + AC + DL)$$

$$X2 = (RL + RS) / TA$$

$$X3 = UON / (AM + AI + RF + AC)$$

$$X4 = PN / TP$$

$$X5 = RV / (AM + AI + RF + AC + DL)$$

Dove abbiamo indicato con :

AC = Attività correnti

PC = Passività correnti

AM = Immobilizzazioni materiali *AI* = Immobilizzazioni immateriali *RF* = Rimanenze finali

DL = Disponibilità liquide

RL = Riserva legale

RS = Riserva straordinaria

TA = Totale attività

UON = Utile Operativo Netto

PN = Patrimonio netto *TP* = Totale passività *RV* = Ricavi di vendita

LE SOGLIE SONO LE SEGUENTI

Soglie Z-Score	definizione
se $K \geq 8,1$	<i>Buon grado di equilibrio finanziario</i>
$8,1 > K > 4,85$	<i>Cautela nella gestione</i>
$K \leq 4,85$	<i>assenza di equilibrio finanziario</i>

dati di bilancio (Z-Score indice di Altman su PMI)									
descrizione	2013	2014	2015	2016	2017	MEDIA	VAR. % MEDIA	2018	2019
AC = Attività Correnti	€ 3.333.301,00	€ 3.723.422,00	€ 3.603.049,00	€ 4.412.167,00	€ 4.732.535,00	€ 3.960.894,80	9,55%	€ 5.076.164,96	€ 5.560.791,22
PC = Passività Correnti	€ 1.924.323,00	€ 2.172.184,00	€ 1.897.081,00	€ 2.481.886,00	€ 2.883.861,00	€ 2.271.867,00	11,81%	€ 3.350.941,29	€ 3.746.675,20
AM = Immobilizzazioni Materiali	€ 493.022,00	€ 631.165,00	€ 669.522,53	€ 1.009.235,00	€ 1.307.899,00	€ 822.168,71	28,61%	€ 1.694.946,96	€ 2.179.826,88
AI = Immobilizzazioni Immateriali	€ 475.506,00	€ 420.412,00	€ 353.234,71	€ 285.463,00	€ 238.627,00	€ 354.648,54	-15,79%	€ 199.475,40	€ 167.979,04
RF = Rimanenze Finali	€ 36.257,31	€ 112.690,00	€ 78.964,76	€ 108.670,00	€ 108.670,00	€ 89.050,41	54,62%	€ 108.670,00	€ 168.030,22
DL = Disponibilità Liquide	€ 1.983.887,00	€ 2.092.564,08	€ 2.170.789,40	€ 2.041.721,00	€ 2.137.718,00	€ 2.085.335,90	1,99%	€ 2.238.228,56	€ 2.282.838,23
RL = Riserva Legale	€ 22.082,60	€ 22.082,60	€ 22.082,60	€ 22.082,60	€ 22.082,60	€ 22.082,60	0,00%	€ 22.082,60	€ 22.082,60
RS = Riserva Statutaria	€ 986.257,00	€ 1.558.819,13	€ 1.753.158,74	€ 1.974.969,00	€ 2.374.316,00	€ 1.729.503,97	25,85%	€ 2.854.412,64	€ 3.592.232,69
TA = Totale Attività	€ 5.383.452,00	€ 6.000.409,00	€ 5.729.773,44	€ 6.871.722,00	€ 7.426.429,00	€ 6.282.357,09	8,74%	€ 8.025.913,69	€ 8.727.225,26
UON = Utile Operativo Netto EBIT Normalizzato	€ 964.888,00	€ 481.907,00	€ 567.119,00	€ 504.298,00	€ 165.778,00	€ 536.798,00	-27,64%	€ 54.496,24	€ 39.431,08
PN = Patrimonio Netto	€ 1.684.902,00	€ 1.879.241,34	€ 2.101.051,71	€ 2.401.717,00	€ 2.478.316,00	€ 2.109.045,61	10,21%	€ 2.557.358,01	€ 2.818.444,57
TP = Totale Passività	€ 5.383.452,00	€ 6.000.409,00	€ 5.729.773,44	€ 6.871.722,00	€ 7.426.429,00	€ 6.282.357,09	8,74%	€ 8.025.913,69	€ 8.727.225,26
RV = Ricavi da Vendita	€ 9.846.809,18	€ 9.446.556,08	€ 9.338.668,31	€ 9.385.725,00	€ 9.622.855,00	€ 9.528.122,71	-0,54%	€ 9.800.000,00	€ 10.000.000,00

Fatt. Correttivi		descrizione	2013	2014	2015	2016	2017	MEDIA	2018	2019
CF1	1,9810	$X1=(AC-PC)/(AM+AI+RF+AC+DL)$	0,2255	0,2296	0,2540	0,2527	0,2225	0,2368	0,1896	0,1810
CF2	9,8410	$X2=(RL+RS)/TA$	0,1873	0,2635	0,3098	0,2906	0,3227	0,2788	0,3584	0,4141
CF3	1,9510	$X3=UON/(AM+AI+RF+AC)$	0,2262	0,1034	0,1247	0,0901	0,0269	0,1063	0,0079	0,0051
CF4	3,2060	$X4=PN/TP$	0,3130	0,3132	0,3667	0,3495	0,3337	0,3357	0,3186	0,3229
CF5	4,0370	$X5=RV/(AM+AI+RF+AC+DL)$	1,5756	1,3985	1,3902	1,2285	1,1582	1,3356	1,0769	0,9977

Z-Score	2013	2014	2015	2016	2017	MEDIA	2018	2019
$Z=X1*CF1+X2*CF2+X3*CF3+X4*CF4+X5*CF5$	● 10,0954	● 9,8991	● 10,5832	● 9,6163	● 9,4145	● 9,8883	● 9,2871	● 9,5070

Dai risultati è evidente il buon equilibrio finanziario della società.

Sistema di verifica secondo UTILITALIA

Utilitalia ha pubblicato in data 20 aprile 2017 la circolare n.00719/GL ad oggetto: "Linee guida Utilitalia per la definizione di una misurazione del rischio aziendale"

Nella predisposizione delle linee guida è stato privilegiato un approccio votato alla semplicità: sono stati individuati pochi indicatori chiave, sui quali le società potranno poi sviluppare i propri programmi di valutazione, personalizzati in base alle singole esigenze e specificità:

1. la gestione operativa della società negativa per tre esercizi consecutivi in misura pari o superiore all'X%;
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, che abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore ad X%;
3. la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale qualora rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, inferiore a 1 in una misura superiore all'X%;
5. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, superiore all'X%.

I valori degli indicatori, che dovranno essere individuati dalle singole società in base alle proprie caratteristiche ed al comparto nel quale operano, fungeranno quali "soglie di allarme".

In caso di loro superamento, le Linee Guida, in aderenza al disposto normativo, suggeriscono alcune procedure: avviare una verifica assembleare, nel corso della quale i soci saranno chiamati a constatare il rischio di crisi aziendale, ad approfondirne le ragioni e a dare i propri indirizzi, e successivamente predisporre un Piano di Risanamento, da approvarsi in assemblea.

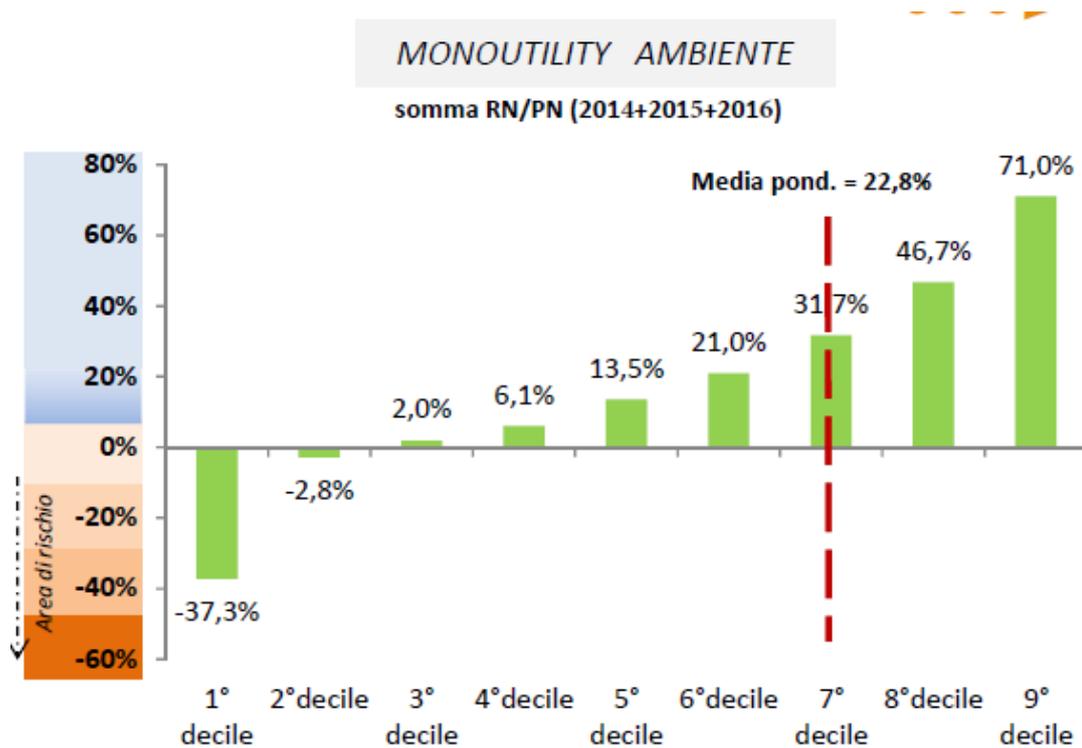
Nella presentazione di Utilitalis, partendo dagli indicatori individuati dalle Linee Guida, si offre una prima analisi degli impatti di questi sulle società a controllo pubblico, mono e multi utility, operanti nei settori ambientali, idrico e energetico. Tale studio potrà costituire un utile strumento di supporto alle associate per valutare il valore degli indicatori da adottare, considerando a tal fine anche le medie ponderate del comparto di riferimento.

Risultato di Esercizio e Patrimonio Netto

Ricavato dalla somma algebrica del risultato di esercizio degli ultimi tre anni abbia eroso il patrimonio netto in misura superiore al XX%

$$XX\% = \sum_{2014}^{2016} RN^t / PN \leq XX\%$$

Dal grafico di seguito riportato emerge dallo studio Utilitatis che la media ponderata di tale indice per società monoutility ambiente pari al 22,8%



Per ESA-Com. il risultato emerso è pari al 24,17% non vi è quindi un'area di rischio.

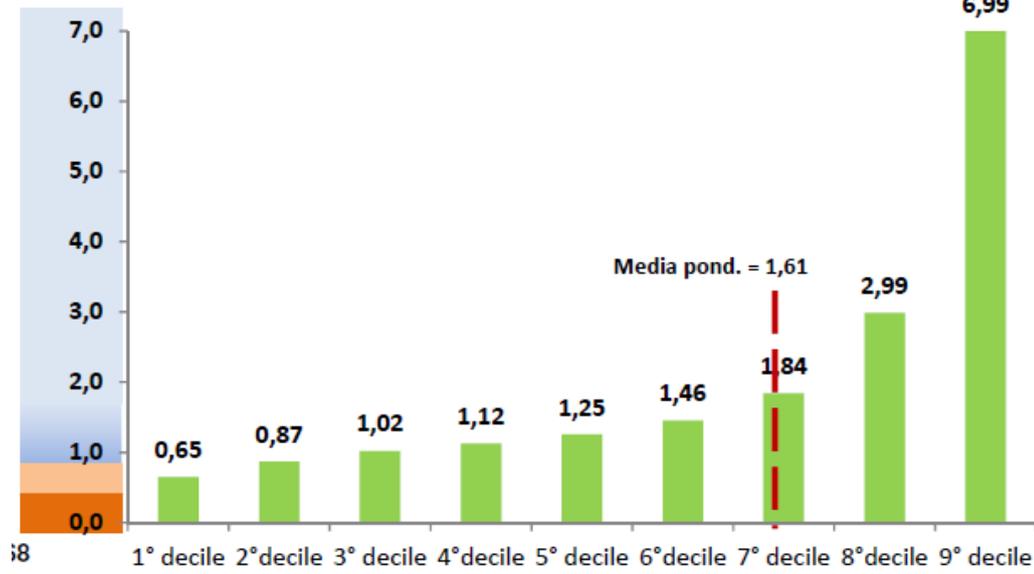
Indice di struttura finanziaria

Indice di struttura finanziaria (rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato) sia inferiore a 1 in una misura superiore del XX%=

$$\frac{\text{Debiti lungo} + \text{TFR} + \text{Fondi Rischi} + \text{PN}}{\text{Tot Immobil} - \text{Crediti fin entro} + \text{Crediti oltre}}$$

MONOUTILITY AMBIENTE

Indice di struttura finanziaria



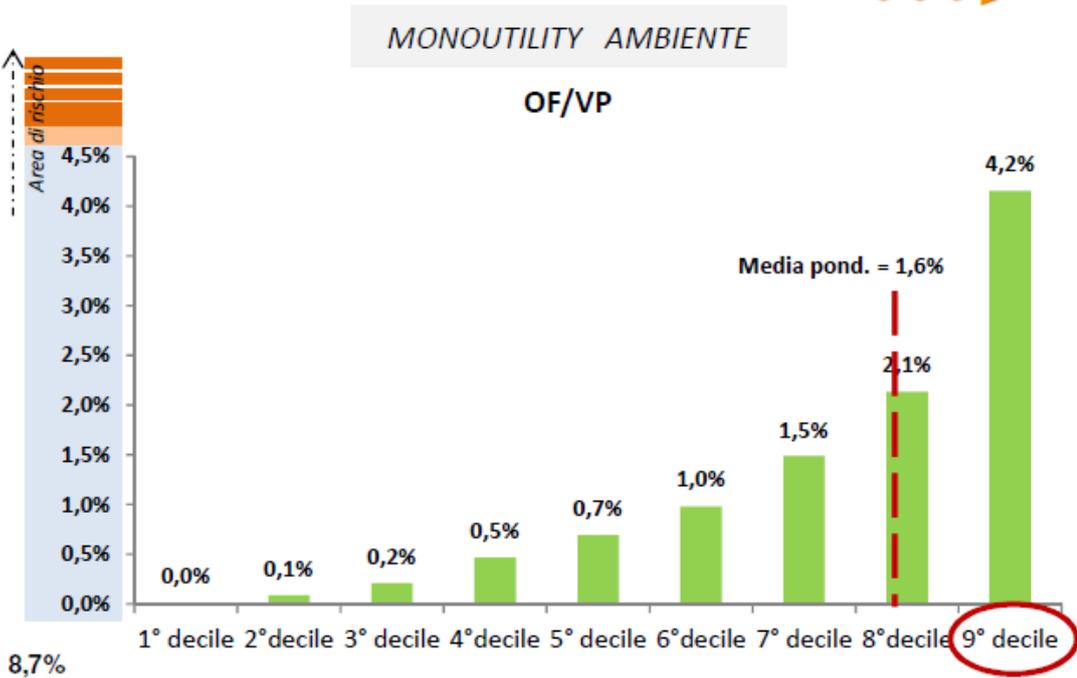
Per ESA-Com. il risultato emerso è pari a 1,99 non vi è quindi un'area di rischio.

Incidenza degli oneri finanziari sul valore della produzione

Tale indice serve a valutare il peso degli oneri finanziari sul valore della produzione:

$$XX\% = OF/VP$$

È un indicatore di onerosità che mostra l'assorbimento dei ricavi prodotti dagli oneri finanziari. Valori auspicabili dovranno essere contenuti, e certamente lontani dall'unità, per mostrare una situazione di normalità strutturale. Valori molto elevati sono un indice di debolezza finanziaria dell'azienda in quanto il reddito prodotto dalle vendite viene largamente assorbito per il ripianamento del capitale di terzi



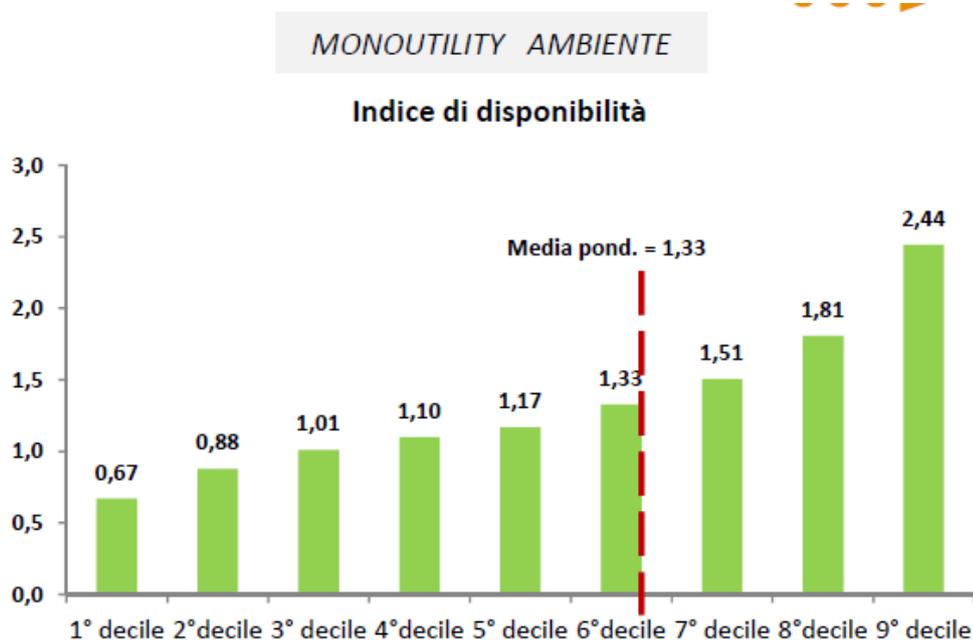
Per ESA-Com. il risultato emerso è pari a 0,500 % non vi è quindi un'area di rischio.

Indice di disponibilità

Che è dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti

$$\frac{\text{Attivo circolante} - \text{Crediti oltre} + \text{Crediti fin. a breve} + \text{Crediti vs/soci}}{\text{Debiti entro l'esercizio} + \text{Ratei e risconti pass.}}$$

L'indicatore mostra la capacità dell'azienda di soddisfare gli impegni a breve termine tramite l'utilizzo delle sole attività correnti. Un valore superiore all'unità indica, quindi, che l'azienda è potenzialmente in grado di onorare gli impegni a breve senza intaccare la sua struttura finanziaria e ricorrere a fonti di indebitamento alternative. Valori inferiori all'unità indicano una situazione di potenziale difficoltà sul breve termine.



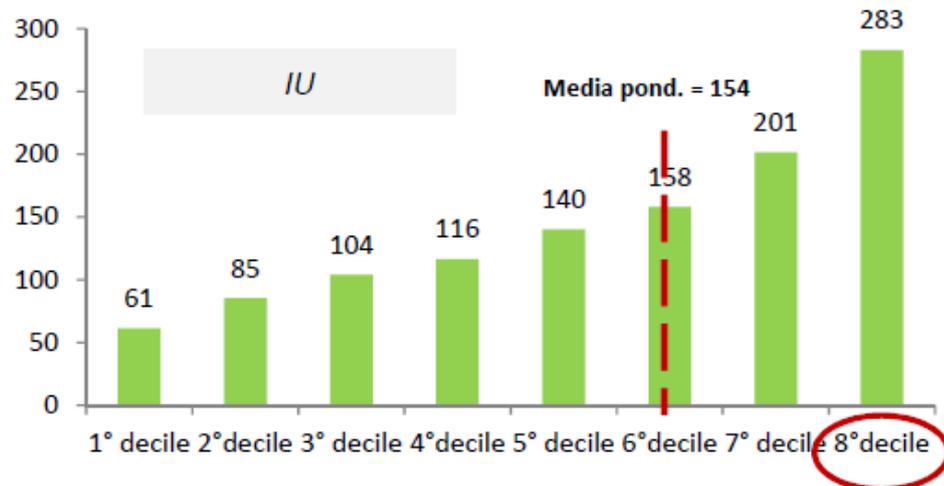
Indice di Disponibilità ESA-Com. pari a 1,98 non sussistono indicatori di rischio.

Indice di durata dei crediti e dei debiti

CREDITI

*Crediti vs clienti a breve + Crediti vs controllanti a breve**Ricavi A1*

(Crediti vs clienti a breve+crediti vs controllanti a breve)/Ricavi A1

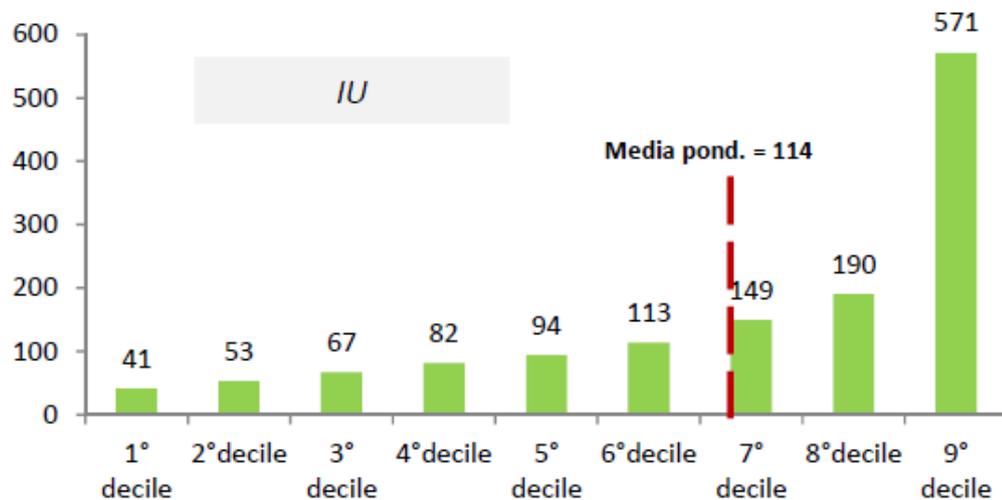


L'indice risultante per ESA-Com. è pari a 153 gg

DEBITI

*Debiti vs fornitori entro + debiti vs controllanti**Ricavi A1*

(debiti vs fornitori entro+debiti fornitori vs controllanti)/Ricavi A1



L'indice risultante per ESA-Com. è pari a 61 gg.

Si evidenzia che può essere adottato anche la seguente modalità di calcolo, come fra l'altro utilizzato in sede di analisi di indici di bilancio la seguente formula:

Durata media dei debiti commerciali =	<i>Debiti vs fornitori / (Costo delle materie, servizi e godimenti beni di 3°/365)</i>
--	--

L'indice risultante è pari a 125 gg.

Considerazioni Finali

Dalle risultanze **non emergono fattori di rischio di crisi aziendale**, sia per quanto riguarda l'analisi secondo i principi di Altman (Z-SCORE) mantenendo nella serie storica 2013-2017 e nelle proiezioni future 2017-2018 valori del Z-Score superiori a 8,1.

2013	2014	2015	2016	2017	MEDIA	2018	2019
● 10,0954	● 9,8991	● 10,5832	● 9,6163	● 9,4145	● 9,8883	● 9,2871	● 9,5070

Con tali valori è comprovato un buon grado di equilibrio finanziario.

Anche per quanto concerne l'analisi degli indici suggeriti dalle linee guida di Utilitalia nello studio proposto dal Utilitatis, le risultanze comprovano l'assenza di "soglie di allarme" ovvero il superamento anomalo dei parametri fisiologici del normale andamento, tali da generare un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, meritevoli di approfondimento.

Pur tuttavia vanno tenuti in considerazione alcuni aspetti importanti nell'impatto della gestione aziendale che potrebbero influenzare negativamente l'andamento della società stessa.

Gestione dei rifiuti

Come già evidenziato la gestione della raccolta dei rifiuti urbani sarà, a regime, una gestione di bacino con un unico soggetto gestore del servizio, si rende quindi necessario sviluppare strategie di crescita della società attraverso operazioni di aggregazione con gli altri soggetti pubblici presenti nel territorio del Bacino Verona Sud, che effettuano il servizio di raccolta dei rifiuti urbani, allo scopo di ottenere dal bacino l'affidamento del servizio.

È necessario quindi comprendere al meglio le variabili strategiche che potrà attuare il BTO VR SUD, in ottica di futuro affidamento del servizio, sapendo che fra le possibilità è prevista anche la forma dell'affidamento diretto del servizio in house providing, nel rispetto dei principi comunitari vigenti in materia, principi per i quali ESA-Com., anche alla luce della sentenza del TAR Veneto, è già conformata.

Implementazione servizi

Servizi ambientali

Per quanto concerne le valutazioni strategiche l'azienda dovrà investire su nuovi servizi strumentali da effettuare in favore degli enti soci, visto che lo stesso d.lgs. 175/16 nel corpo dell'art. 4 c.2 lett.d),

sancisce la possibilità di svolgere anche i suddetti servizi nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee.

Esa-Com. ha quindi attivato il nuovo servizio di manutenzione delle aree verdi e dei cigli stradali, con l'intento di incrementare il fatturato mediante l'acquisizione di servizi diversi dalla gestione dei rifiuti.

Il suddetto servizio comprende anche i trattamenti di disinfestazione larvicidi ed adulticidi contro le zanzare su suolo pubblico, secondo modalità e calendario definiti in accordo con le Amministrazioni Comunali.

Interventi larvicidi: tombini di pertinenza delle pubbliche vie, di scuole, di pubblici edifici e cimiteri comunali.

Interventi adulticidi: verde pubblico (parchi, giardini e viali alberati), aree verdi di scuole, pubblici edifici e cimiteri comunali.

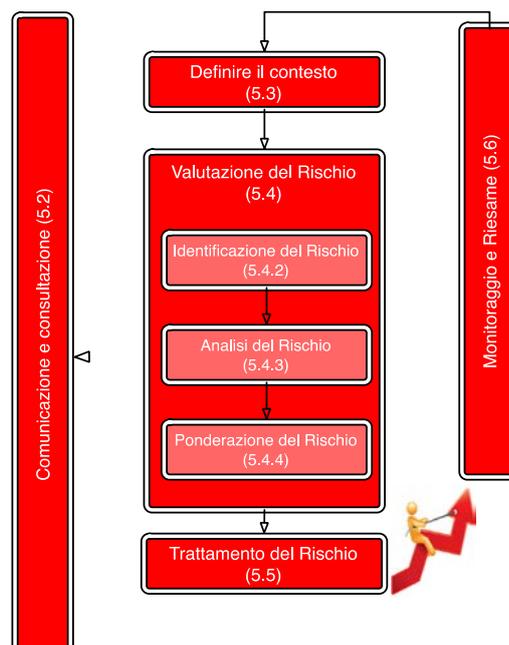
Altri servizi

Sono in fase di studio nuove proposte di attivazione di servizi da sottoporre all'esame da parte dei soci, in particolare la gestione cimiteriale global service, e un progetto di sviluppo della tariffa puntuale secondo concetti di gestione delle Smart City.

Attività di controllo

L'azienda ha un suo ufficio qualità e sicurezza che attua le procedure di verifiche dei rischi secondo le disposizioni della norma UNI ISO 31000, certificazione ottenuta da ESA-Com. come indicato nei paragrafi precedenti.

Nell'ambito del MOG adottato, l'Azienda provvede alla valutazione dei rischi in un'ottica di risk management, assumendo a riferimento metodologico lo standard UNI EN ISO 31000:2010 "gestione del rischio – principi e linee guida". In particolare lo standard ISO 31000 individua e descrive uno specifico processo di gestione del rischio (risk management), le principali attività in cui questi si articola e i processi aziendali che interagiscono con esso (approccio per processi).



Il contesto di riferimento in cui opera l'Azienda determina la tipologia dei rischi da prendere concretamente in considerazione. Mediante la considerazione del contesto di riferimento, l'Azienda effettua una prima valutazione "sintetica" del proprio profilo di rischio. Questo al fine di rendere più concreta ed operativa la valutazione dei rischi condotta in modo analitico con riferimento a specifici pericoli.

Mediante tale approccio, che riprende la logica dell'analisi "costi / benefici", l'Azienda focalizza la propria attenzione solo sulle fattispecie di rischio che, per quanto improbabili, presentano comunque una ragionevole verosimiglianza. In questa fase sono quindi valutati come non pertinenti (ed esclusi da ulteriore valutazione) tutte quelle fattispecie di pericoli che presentano un grado di verosimiglianza di fatto pari a zero.

Il contesto esterno è costituito dal più generale ambiente in cui l'Azienda opera e si articola nelle seguenti dimensioni:

- Contesto settoriale;
- Contesto giuridico;
- Contesto territoriale.

Il contesto interno è costituito dalle seguenti dimensioni:

- Contesto organizzativo e delle risorse umane;
- Contesto economico, finanziario, patrimoniale;
- Contesto fisico;
- Contesto tecnologico.

Per maggior approfondimenti si rimanda alle PO e ai manuali operativi allegati alle certificazioni.

ESA-Com SPA

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Maurizio Lorenzetti

ESA-COM. S.P.A.

Bilancio di esercizio al 31/12/2017

Dati Anagrafici	
Sede in	NOGARA
Codice Fiscale	03062710235
Numero Rea	VERONA306558
P.I.	03062710235
Capitale Sociale Euro	104.000,00 i.v.
Forma Giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	381100
Società in liquidazione	no
Società con Socio Unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	
Appartenenza a un gruppo	no
Denominazione della società capogruppo	
Paese della capogruppo	
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Bilancio al 31/12/2017

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	7.584	19.574
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	231.043	265.889
Totale immobilizzazioni immateriali	238.627	285.463
II - Immobilizzazioni materiali		
3) Attrezzature industriali e commerciali	675.148	376.881
4) Altri beni	632.751	632.354
Totale immobilizzazioni materiali	1.307.899	1.009.235
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
a) Imprese controllate	27.002	27.002
Totale partecipazioni (1)	27.002	27.002
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	27.002	27.002
Totale immobilizzazioni (B)	1.573.528	1.321.700
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	111.984	108.670
Totale rimanenze	111.984	108.670
II) Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.026.397	1.027.361
Totale crediti verso clienti	1.026.397	1.027.361
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	209.714	82.889
Esigibili oltre l'esercizio successivo	0	100.689
Totale crediti tributari	209.714	183.578
5-ter) Imposte anticipate	1.168.864	1.078.771
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.054.852	1.045.270
Esigibili oltre l'esercizio successivo	96.906	5.488
Totale crediti verso altri	1.151.758	1.050.758
Totale crediti	3.556.733	3.340.468
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	2.134.532	2.040.932
3) Danaro e valori in cassa	3.186	1.789
Totale disponibilità liquide	2.137.718	2.042.721
Totale attivo circolante (C)	5.806.435	5.491.859
D) RATEI E RISCONTI	46.466	58.163
TOTALE ATTIVO	7.426.429	6.871.722

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2017	31/12/2016
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	104.000	104.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	22.083	22.083
V - Riserve statutarie	2.275.635	1.974.969
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	-2	-3
Totale altre riserve	-2	-3
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	76.600	300.667
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale patrimonio netto	2.478.316	2.401.716
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	1.175.375	1.175.375
Totale fondi per rischi e oneri (B)	1.175.375	1.175.375
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	564.414	545.780
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	133.623	101.544
Esigibili oltre l'esercizio successivo	321.732	265.439
Totale debiti verso banche (4)	455.355	366.983
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.494.250	1.251.275
Totale debiti verso fornitori (7)	1.494.250	1.251.275
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	114.722	100.569
Totale debiti verso imprese controllate (9)	114.722	100.569
12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	99.215	130.868
Totale debiti tributari (12)	99.215	130.868
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	126.430	118.501
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (13)	126.430	118.501
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	915.359	775.423
Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.731	1.525
Totale altri debiti (14)	918.090	776.948
Totale debiti (D)	3.208.062	2.745.144
E) RATEI E RISCONTI		
	262	3.707
TOTALE PASSIVO	7.426.429	6.871.722

CONTO ECONOMICO

	31/12/2017	31/12/2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.622.855	9.385.725
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	283.094	281.632
Totale altri ricavi e proventi	283.094	281.632
Totale valore della produzione	9.905.949	9.667.357
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	620.552	523.477
7) Per servizi	3.706.875	3.542.149
8) Per godimento di beni di terzi	357.949	335.340
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	2.210.509	2.394.906
b) Oneri sociali	644.732	696.868
c) Trattamento di fine rapporto	192.244	192.117
e) Altri costi	940.682	357.842
Totale costi per il personale	3.988.167	3.641.733
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	65.815	75.968
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	350.153	243.854
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	554.813	558.191
Totale ammortamenti e svalutazioni	970.781	878.013
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-3.314	-29.705
14) Oneri diversi di gestione	79.462	236.979
Totale costi della produzione	9.720.472	9.127.986
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	185.477	539.371
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti		
Altri	31.172	3.383
Totale proventi diversi dai precedenti	31.172	3.383
Totale altri proventi finanziari	31.172	3.383
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	49.497	48.037
Totale interessi e altri oneri finanziari	49.497	48.037
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	-18.325	-44.654
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	167.152	494.717
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	180.646	263.482
Imposte differite e anticipate	-90.094	-69.432
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	90.552	194.050
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	76.600	300.667

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)		
	Esercizio Corrente	Esercizio Precedente
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	76.600	300.667
Imposte sul reddito	90.552	194.050
Interessi passivi/(attivi)	18.325	44.654
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	185.477	539.371
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	0	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	415.968	319.822
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari	554.813	558.191
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>970.781</i>	<i>878.013</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.156.258	1.417.384
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(3.314)	(29.705)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(553.849)	(531.517)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	357.697	274.729
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	11.697	5.240
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	(3.445)	(4.148)
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	(272.807)	(933.728)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>(464.021)</i>	<i>(1.219.129)</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	692.237	198.255
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(18.325)	(44.654)
(Imposte sul reddito pagate)	0	0
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	18.634	33.813
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>309</i>	<i>(10.841)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	692.546	187.414
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(648.817)	(583.566)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(18.979)	(8.196)
Disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(18.125)	0
Disinvestimenti	0	0

<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(685.921)	(591.762)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	353.811	52.749
Accensione finanziamenti	0	222.664
(Rimborso finanziamenti)	(265.439)	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	(1)
Cessione (Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	88.372	275.412
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	94.997	(128.936)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	2.040.932	2.170.789
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	1.789	868
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.042.721	2.171.657
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	2.134.532	2.040.932
Assegni	0	0
Denaro e valori in cassa	3.186	1.789
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	2.137.718	2.042.721
Di cui non liberamente utilizzabili	0	0

Nota Integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2017**PREMESSA**

Il bilancio chiuso al 31/12/2017 di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 c.c..

I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio e non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui agli artt. 2423 bis, secondo comma e 2423, quinto comma del Codice Civile.

Le specifiche sezioni della nota integrativa illustrano i criteri con i quali è stata data attuazione all'art. 2423 quarto comma, in caso di mancato rispetto in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta.

Sono stati osservati i principi e le raccomandazioni pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) integrati, ove mancanti, da principi internazionali di generale accettazione (IAS/IFRS e USGAAP) al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico dell'esercizio.

Non ci sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadano sotto più voci dello schema di bilancio.

CRITERI DI REDAZIONE

Conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, nella redazione del bilancio si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile.

Immobilizzazioni**Immateriali**

Sono iscritte al costo di acquisto, al netto dei fondi, inclusi tutti gli oneri di diretta imputazione.

L'ammortamento è stato effettuato sistematicamente e in quote costanti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa, in linea con gli esercizi precedenti.

I costi d'impianto e di ampliamento derivano dalla capitalizzazione degli oneri riguardanti le fasi di avvio e di sviluppo delle attività svolte. La valutazione in bilancio e la procedura di ammortamento tengono conto della seguente utilità futura:

- spese per formazione del personale: anni 5
- oneri pluriennali diversi: secondo la durata contrattuale
- spese per campagne d'informazione: anni 5
- spese pluriennali: anni 5

Per le concessioni, secondo la durata contrattuale, ammortamento in quote costanti di anni 5.

Non si evidenzia necessità di operare svalutazioni ai sensi dell'art. 2426 comma 1, n.3 del C.C.

Ove richiesto ai sensi dell'art. 2426 C.C. si è ottenuto il consenso del Collegio Sindacale per l'iscrizione nell'attivo patrimoniale.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori all'acquisto.

L'ammortamento decorre dal momento in cui i beni sono disponibili e pronti per l'uso. Sono state applicate le aliquote che rispecchiano il risultato dei piani di ammortamento tecnici, confermate dalle realtà aziendali e ridotte del 50% per le acquisizioni nell'esercizio, in quanto esistono per queste ultime le condizioni previste dall'OIC 16 par. 53.

I piani di ammortamento, in conformità dell'OIC 16 par. 66 sono rivisti in caso di modifica della residua possibilità di utilizzazione.

Per ogni categoria il periodo del processo di ammortamento è stimato in:

- a. Mobili ed arredi: anni 5
- b. Macchine elettroniche ed informatiche: anni 5
- c. Automezzi, autoveicoli e manutenzioni incrementative: anni 5
- d. Attrezzature varie e diverse: anni 8
- e. Altro: da anni 3 ad anni 10

Finanziarie: partecipazioni

Le partecipazioni possedute dalla società sono iscritte tra le immobilizzazioni in quanto rappresentano un investimento duraturo e strategico. La valutazione è stata fatta al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, ai sensi dell'art. 2426, punto 3 del Codice Civile. In presenza di perdite durevoli di valore, definite e determinate sulla base dell'OIC 21 par. da 29 a 41, si è proceduto alla rettifica del costo.

Rimanenze

Le rimanenze sono rappresentate da bidoni e sacchetti in fase di consegna alle nuove utenze c/o i comuni serviti. Data la rotazione inferiore all'anno la valutazione viene fatta all'ultimo costo di acquisto.

Strumenti finanziari derivati

La società non si è avvalsa di strumenti finanziari di cui all'articolo 2427, punto 19 del Codice Civile.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al valore di presunto realizzo. L'adeguamento del valore nominale al valore di presunto realizzo è ottenuto mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, della situazione economica generale e di settore, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Si segnala che, sulla base del principio di rilevanza declinato dall'art. 2423 comma 4 del codice civile, non si è provveduto alla valutazione dei crediti e dei debiti secondo il criterio del costo ammortizzato. La mancata applicazione del criterio ha riguardato sia i crediti/debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi, sia le poste di durata superiore, dato lo scarso rilievo che tale criterio avrebbe comportato sulla rappresentazione operata a bilancio.

Crediti tributari e crediti per imposte anticipate

La voce "crediti tributari" accoglie gli importi certi e determinati derivanti da crediti per i quali vi sia un diritto di realizzo tramite rimborso o in compensazione.

La voce "imposte anticipate" accoglie le attività per imposte anticipate determinate in base alle differenze temporanee deducibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene che tali differenze si riverseranno.

Crediti verso altri

Nella voce risulta iscritto l'importo di Euro 1.016.046 corrispondente al credito vantato nei confronti di tre diverse società di assicurazione, a fronte della stipula di tre polizze di capitalizzazione ramo quinto. La società ha provveduto infatti a versare la liquidità eccedente accumulata nel tempo in previsione di futuri investimenti previsti dal Piano Industriale, al fine di salvaguardare le somme dal possibile effetto "bail in". Il credito è stato valutato in bilancio sulla base delle risultanze degli estratti conto inviati da dette compagnie di assicurazione con riferimento alla data del 31.12.2017 o comunque alla data ad essa più prossima o sulla base del dato più aggiornato disponibile, imputando a conto economico i relativi proventi finanziari.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al valore nominale essendo rappresentate da una minima parte di denaro contante, ma soprattutto da depositi di conto corrente bancario e postale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi o costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i ricavi o costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo.

Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità.

I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale.

Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi rappresentano le passività connesse a situazioni esistenti alla data di bilancio, ma il cui verificarsi è solo probabile. Nell'esercizio in esame non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti essendosi ritenuti sufficienti i fondi già stanziati

Fondo trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo impegno maturato verso i dipendenti conformemente ai contratti di lavoro vigenti. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate al netto di eventuali acconti erogati, pari a quanto si dovrebbe corrispondere ai dipendenti in ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro alla fine dell'esercizio.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività, e risultano rilevati al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del loro valore di estinzione.

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte. Non si sono ravvisate le condizioni di cui all'OIC 19 par. da 39 a 49 per lo scorporo di eventuali interessi passivi impliciti inclusi nel costo d'acquisto dei beni o servizi.

I debiti tributari accolgono le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data di chiusura del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Poste in valuta estera

Non risultano alla data di chiusura di esercizio attività e passività che comportino l'iscrizione dei relativi utili e perdite su cambi.

Ricavi e costi

I ricavi e i costi sono determinati secondo il principio di prudenza e competenza, nonché di inerenza tra essi, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi (art. 2425 bis del C.C.). In ottemperanza all'art. 2427 comma 1, n. 10 del C.C. si precisa che i ricavi dell'attività aziendale sono per attività prestate interamente nella provincia di Verona.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI

Non figurano nel bilancio crediti verso i Soci per versamenti dovuti alla data di chiusura dell'esercizio.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a €238.627 (€285.463 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Valore di bilancio	19.574	265.889	285.463
Variazioni nell'esercizio			
Altre variazioni	-11.990	-34.846	-46.836
Totale variazioni	-11.990	-34.846	-46.836
Valore di fine esercizio			
Costo	330.345	772.496	1.102.841
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	322.761	541.453	864.214
Valore di bilancio	7.584	231.043	238.627

Stante il dettaglio richiesto dall'art. 2427 del C.C. – p.to 3 relativamente alla composizione della voce “**costi di impianto ed ampliamento**” e “**concessioni, licenze, marchi e diritti simili**” e le ragioni dell'iscrizione, vengono esposti nei seguenti prospetti gli ulteriori dettagli.

Costi di Impianto e Ampliamento	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
spese per campagne d'informazione	65.506	65.506	0
spese per formazione personale	38.152	38.152	0
oneri pluriennali diversi	77.487	77.487	0
spese pluriennali	149.199	149.199	0
fondo amm.to spese per campagne d'informazione	-59.023	-52.874	-6.149
fondo amm.to spese per formazione personale	-38.152	-38.367	215
fondo amm.to oneri pluriennali diversi	-76.635	-75.782	-853
fondo amm.to spese pluriennali	-148.951	-143.748	-5.203
totale	7.584	19.574	-11.990

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
software	123.350	104.586	18.764
concessioni	649.146	649.146	0
fondo amm.to software	-96.156	-83.316	-12.840
fondo amm.to concessioni	-445.297	-404.527	-40.770
totale	231.043	265.889	-34.846

I costi iscritti sono ragionevolmente correlati ad una utilità protratta in più esercizi e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, in ragione del 20% annuo, fatta

eccezione per gli oneri pluriennali e le concessioni, il cui ammortamento segue la durata contrattuale a cui si riferisce l'iscrizione del costo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a € 1.307.899 (€ 1.009.235 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	0	0	1.125.826	1.659.160	0	2.784.986
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	748.945	1.026.806	0	1.775.751
Valore di bilancio	0	0	376.881	632.354	0	1.009.235
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	0	432.199	217.309	0	649.508
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	0	31.219	5.456	0	36.675
Ammortamento dell'esercizio	0	0	133.932	216.221	0	350.153
Altre variazioni	0	0	31.219	4.765	0	35.984
Totale variazioni	0	0	298.267	397	0	298.664
Valore di fine esercizio						
Costo	0	0	1.526.806	1.871.013	0	3.397.819
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	0	851.658	1.238.262	0	2.089.920
Valore di bilancio	0	0	675.148	632.751	0	1.307.899

Di seguito si riporta l'analisi delle singole voci di immobilizzazioni materiali.

Attrezzature industriali e commerciali	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
attrezzatura varia e diversa	739.518	716.968	22.550
attrezzatura minuta dotazioni comuni	787.288	408.857	378.430
fondo amm.to attrezzatura varia e diversa	-500.928	-487.691	-13.237
fondo amm.to attrezzatura minuta dotazioni comuni	-350.730	-261.254	-89.476
totale	675.148	376.881	298.267

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** ammonta ad euro 675.148 (376.881 nel precedente esercizio).

Nell'anno in commento i maggiori investimenti sono stati effettuati per l'acquisto di bidoni con transponder da consegnare alle utenze per la raccolta puntuale a svuotamento; le tipologie acquistate risultano essere:

bidone da 45 lt. grigio per la frazione secco, bidone da 120 lt. verde per la frazione vetro e bidone 23 lt. marrone per la frazione umido.

Sono stati inoltre acquistati alcuni container da posizionare nelle isole ecologiche, oltre ad attrezzature per lo svolgimento del servizio di manutenzione del verde pubblico per nei Comuni.

Altri beni	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
macchine elettroniche	11.305	7.495	3.810
macchine informatiche	55.912	32.829	23.083
mobili e arredi	106.426	105.921	505
autoveicoli	1.671.919	1.487.929	183.990
autovetture	17.664	17.664	0
beni inferiori al milione	7.788	7.323	465
fondo amm.to macchine elettroniche	-3.079	-1.260	-1.820
fondo amm.to macchine informatiche	-25.362	-17.749	-7.612
fondo amm.to mobili e arredi	-62.177	-53.080	-9.097
fondo amm.to autoveicoli	-1.133.232	-945.186	-188.046
fondo amm.to autovetture	-6.624	-2.208	-4.416
fondo amm.to beni inferiori a cinquecento euro	-7.788	-7.323	-465
totale	632.751	632.354	397

La voce **Altri beni** ammonta ad euro 632.751 (632.354 nel precedente esercizio).

Le spese relative agli autoveicoli (euro 183.990 al netto di alcune dismissioni) risultano prevalenti in questa categoria e soddisfano la fisiologica necessità di mantenimento in efficienza del parco mezzi per la raccolta rifiuti. In corso d'anno sono inoltre stati acquistati alcuni mezzi per il servizio di manutenzione del verde pubblico completi di allestimenti specifici e macchine tagliaerba, al fine di effettuare il servizio in totale autonomia e con personale diretto.

L'incremento della voce "macchine informatiche" è relativo al percorso di adeguamento del sistema informatico (pc e server aziendale) alla necessità di messa in sicurezza dei dati personali trattati, in ordine alle novità normative sul GDPR.

Nella stessa voce è compreso inoltre l'acquisto di attrezzatura per la rilevazione e la mappatura delle aree verdi comunali.

Operazioni di locazione finanziaria

In ottemperanza all'art. 2427 del C.C., p.to 22, di seguito vengono riportate le operazioni di locazione finanziaria in essere al 31/12/2017.

n. 01421218/001 MPS LEASING & FACTORING mezzo Autocarro Iveco Stralis 190S31 allestito con compattatore da mc 24 targa EJ996RC – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 137.676,75 rimborsabile in n. 60 rate, la prima, pari al 20% del valore del mezzo come maxi canone di Euro 24.560,18 e le rimanenti 59 rate da € 1.917,23 ciascuna. Prezzo del riscatto € 1.228,01 – scadenza contratto 10/02/2017.

n. 01438369/001 MPS LEASING & FACTORING mezzo Macchina spazzatrice stradale Dulevo 5000 Evolution EU 4 targa AGN234 – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 207.898,80 rimborsabile in n. 60 rate, da euro 3.464,98 ciascuna. Prezzo del riscatto € 1.849,99 – scadenza contratto 21/03/2019.

n. 01439153/001 MPS LEASING & FACTORING mezzo Autocarro Iveco Stralis AD260S31X/FP-D 6X2 allestito con compattatore HR24 targa EW921EB – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 110.541,60 rimborsabile in n. 60 rate, da euro 1.842,36 ciascuna. Prezzo del riscatto € 983,00 – scadenza contratto 29/04/2019.

n. TV422516 FRAER LEASING mezzo Autocarro Iveco Stralis 190S31 allestito con compattatore mod. HR24 targa EC690WN – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 140.026,49 rimborsabile in n. 1 rata da 12.580,00 a titolo di maxicanone e n. 59 rate da € 2.160,11. Prezzo del riscatto € 1.258,00 – scadenza contratto 31/12/2017.

n. TS422582 FRAER LEASING mezzo Autocarro Daf Fan CF 85460 completo di attrezzatura scarrabile/ribaltabile a braccio idraulico articolato e telescopio marca TAM modello T25 SN/66 targa DG555CB – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 121.259,62 rimborsabile in n. 1 rata da € 10.860,00 a titolo di maxicanone e n. 59 rate da € 1.871,18. Prezzo del riscatto € 1.086,00 – scadenza contratto 01/03/2018.

n. 01013898/001 MEDIOCREDITO ITALIANO mezzo Autocarro Iveco Stralis AD260 X/P allestito con compattatore a carico posteriore targa FL875PL – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 137.347,38 rimborsabile in n. 1 rata da € 2.696,40 a titolo di maxicanone e n. 59 rate da € 2.282,22. Prezzo del riscatto € 1.348,20 – scadenza contratto 11/09/2022.

n. 01013899/001 MEDIOCREDITO ITALIANO mezzo Trattorino rasaerba G.Ferrari Turbo 4 Fifty completo di accessori targa AKD634 – costo di acquisto (mezzo + finanziamento) € 28.423,11 rimborsabile in n. 1 rata da € 558,00 a titolo di maxicanone e n. 59 rate da € 472,29. Prezzo del riscatto € 279,00 – scadenza contratto 12/09/2022.

Contratto di Leasing n. 01421218/001 DEL 02/02/2012						
Società di leasing : MPS LEASING & FACTORING						
Bene in leasing: n. 1 AUTOCARRO IVECO STRALIS 190S31 ALLESTITO CON COMPATTATORE DA MC 24 (EJ996RC)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2017	0	0	122.800	12.280	122.800	0

Contratto di Leasing n. 01438369/001 DEL 21/03/2014						
Società di leasing : MPS LEASING & FACTORING						
Bene in leasing: n. 1 SPAZZATRICE STRADALE DULEVO 5000 EVOLUTION EU 4 – A METANO (AGN234)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2017	46.930	3.103	184.999	37.000	129.500	55.499

Contratto di Leasing n. 01439153/001 DEL 29/04/2014						
Società di leasing : MPS LEASING & FACTORING						
Bene in leasing: n. 1 AUTOCARRO IVECO STRALIS 260S31 ALLESTITO CON COMPATTATORE HR24 (EW921EB)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2017	26.663	1.746	98.300	19.660	68.810	29.490

Contratto di Leasing n. TV422516 DEL 5/12/2012						
Società di leasing : FRAER LEASING SPA						
Bene in leasing: n. 1 AUTOCARRO IVECO STRALIS 190 S 31+ COMPATTATORE AUTOBREN (EC690WN)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2017	0	575	125.800	25.160	113.220	12.580

Contratto di Leasing n. TS422582 DEL 5/02/2013						
Società di leasing : FRAER LEASING SPA						
Bene in leasing: n. 1 AUTOCARRO DAF FAN CF85460 + SCARRABILE A BRACCIO IDRAULICO (DG555CB)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2017	3.718	790	108.600	21.720	97.740	10.860

Contratto di Leasing n. 01013898/001 DEL 31/08/2017						
Società di leasing : MEDIOCREDITO ITALIANO SPA						
Bene in leasing: n. 1 AUTOCARRO IVECO STRALIS AD260 X/P – COMPATTATORE (FL875PL)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2017	124.266	451	134.820	13.482	13.482	121.338

Contratto di Leasing n. 01013899/001 del 31/08/2017						
Società di leasing : MEDIOCREDITO ITALIANO SPA						
Bene in leasing: n. 1 TRATTORINO TAGLIA ERBA G.FERRARI TURBO 4 FIFTY (AKD634)						
ANNO	Valore attuale delle rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico Dei beni	Ammortamenti	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
2017	25.715	92	27.900	2.790	2.790	25.110

Partecipazioni, altri titoli e strumenti derivati finanziari attivi

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a €27.002 (€27.002 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in imprese controllate	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	27.002	27.002
Valore di bilancio	27.002	27.002

Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio		
Costo	27.002	27.002
Valore di bilancio	27.002	27.002

Il valore iscritto in bilancio di euro 27.002 si riferisce alla partecipazione totale in **GIELLE AMBIENTE SRL**, con sede in Nogara, Via A. Labriola n. 1, acquisita nel corso del 2011. La Società opera principalmente nel settore dei servizi ambientali legati alla pulizia fognaria, con un ampio oggetto sociale che comprende, tra gli altri, la gestione dei rifiuti speciali.

ESA-Com possiede inoltre una partecipazione nella società CISI TLC SRL in liquidazione, pari all'1% del capitale. La liquidazione, alla data di chiusura dell'esercizio, non si è ancora conclusa, e nel merito non si è in possesso di informazioni aggiornate. Il valore della suddetta partecipazione, euro 817, è stato azzerato nell'esercizio 2011 sulla base dello stato di scioglimento e di inattività.

Di seguito si espongono i principali dati delle partecipate relativamente all'ultimo bilancio approvato.

Partecipazioni societarie	Totale	Bilancio 2017	Bilancio 2016
Denominazione		Gielle Ambiente srl	CISI TLC srl in liquidazione
Città o Stato		Nogara (VR)	Nogara (VR)
Capitale in euro		25.000	0
Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro		26.890	2.825
Patrimonio netto in euro		160.918	(113.575)
Quota posseduta in euro		100	1
Valore a bilancio o corrispondente credito	27.002	27.002	0

Crediti immobilizzati

Non figurano crediti immobilizzati tra le immobilizzazioni finanziarie.

ATTIVO CIRCOLANTE

RIMANENZE

Le rimanenze sono state valutate sulla base dell'inventario analitico alla data del 31/12/2017. Le esistenze fisiche sono state valorizzate sulla base dell'ultimo costo specifico di acquisizione. Risultano a magazzino rimanenze per acquisti di contenitori e sacchetti per la raccolta che ammontano a complessivi euro 111.984 (euro 108.670 nell'esercizio precedente).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	108.670	3.314	111.984
Totale rimanenze	108.670	3.314	111.984

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 3.556.733 (euro 3.340.468 nell'esercizio precedente). La composizione è così rappresentata:

Dettaglio voce C II) dell'attivo patrimoniale	2017	2016	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	variazioni
Crediti verso Clienti	1.026.397	1.027.361			
Clienti c/crediti	4.082.104	3.710.397	4.082.104		371.706
Clienti c/fatture da emettere	23.092	71.368	23.092		-48.276
Fornitori c/note di accredito da ricevere	1.868	25.912	1.868		-24.043
Fondo svalutazione crediti	-3.080.667	-2.780.316	-3.080.667		-300.352
Crediti Tributari	209.714	183.578			
Erario c/imposta IRES	95.532	0	95.532		95.532
Erario c/iva	114.182	61.407	114.182		52.775
Erario c/imposta IRAP	0	21.482			-21.482
Crediti IRES	0	100.689			-100.689
Crediti per imposte anticipate	1.168.864	1.078.771			
Attività per imposte anticipate	1.168.864	1.078.771	53.986	1.114.878	90.094
Crediti verso Altri	1.151.758	1.050.758			
Erario c/inail per autoliquidazione	16.742	3.295	16.742		13.447
Erario c/inail per regolazione infortuni	124	0	124		124
Crediti cauzionali	5.488	5.488		5.488	0
Crediti vs/dipendenti per acconti	4.627	5.927	4.627		-1.300
Crediti per retribuzione interinali c/solidarietà D.Lgs.81/2015	91.418	21.835		91.418	69.583
Crediti diversi	40	0	40		40
Credito d'imposta	17.273	16.292	17.273		981
Sella - polizza capitalizzazione	349.600	349.600	349.600		0
Bpv - polizza capitalizzazione	299.970	299.970	299.970		0
Mps - polizza capitalizzazione	348.351	348.351	348.351		0
Crediti per utili su polizze capitalizzazione	18.125	0	18.125		18.125
Totale	3.556.733	3.340.468	2.344.949	1.211.784	216.265

I crediti risultano iscritti secondo il valore di presunto realizzo al termine dell'esercizio. Sono stati considerati esigibili oltre 12 mesi parte delle attività per imposte anticipate per euro 1.114.878, i crediti cauzionali per euro 5.488 e il credito di euro 91.418 sorto con il pagamento, a fronte dell'intervento di solidarietà previsto dal D. Lgs. 81/2015, delle retribuzioni e dei contributi di personale interinale impiegato fino ad ottobre 2016 proveniente da una delle APL utilizzate dalla società.

Per quanto riguarda l'attività per imposte anticipate, si rimanda a quanto descritto nella presente nota integrativa al paragrafo relativo alle imposte sui redditi.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo si è ottenuto attraverso lo stanziamento dell'apposito fondo svalutazione crediti, considerate le condizioni economiche generali del settore e le perdite medie rilevate storicamente.

I **crediti verso clienti e clienti per fatture da emettere** sono in prevalenza costituiti da fatture e bollette relative al servizio di raccolta rifiuti.

I crediti verso altri accolgono i saldi inail a erario che verranno regolarizzati con versamenti nell'anno

successivo, i crediti cauzionali relativi alle anticipazioni dovute nei contratti di locazione degli immobili societari, l'anticipazione per conto dei dipendenti alla scuola guida individuata presso la quale alcuni operatori stanno conseguendo la patente categoria C, il credito di euro 91.418 nei confronti del fallimento di una delle agenzie interinali di cui la società si è servita nel corso del precedente esercizio, per aver dovuto ottemperare contrattualmente alle retribuzioni ed ai contributi di competenza.

Tra i crediti verso altri sono inserite le tre polizze di capitalizzazione ramo quinto stipulate nel 2016 dalla Società al fine di salvaguardare una parte della liquidità aziendale dal possibile effetto "bail in", per euro 997.921, ancora in essere, considerate a breve termine in quanto smobilizzabili in qualsiasi momento. Si ricorda che tale liquidità è stata accumulata nel tempo in previsione di futuri investimenti, così come previsto dal Piano Industriale approvato dai Soci nel 2007.

Il **fondo svalutazione crediti**, di cui lo schema sotto esposto evidenzia la movimentazione dell'anno in chiusura, rappresenta il rischio d'insolvenza, calcolato sulla base di apposite stime, previste dal Principio Contabile OIC 15 p.to 38, che prendono in esame l'andamento delle morosità su bollette e fatture per Comune, in relazione al simile profilo di rischio connesso all'andamento economico congiunturale ed alla storicità dell'insoluto.

Movimenti del Fondo Svalutazione Crediti	importo
Saldo del fondo al 31/12/2016	2.780.316
Utilizzi nell'anno 2017 (per perdite accertate)	-254.461
Accantonamenti 2017	554.812
Totale	3.080.667

Tra i crediti di maggiore entità vi è sicuramente **l'attività per imposte anticipate** (euro 1.168.864) che accoglie il credito d'imposta derivante dai costi imputati in bilancio in questo esercizio e in quelli precedenti, che diventeranno deducibili fiscalmente solamente nei successivi esercizi. Nel dettaglio si tratta di costi per accantonamento al fondo svalutazione crediti, al fondo rischi e investimenti futuri e all'eccedenza fiscale sulle manutenzioni dei mezzi, voci di cui si tratterà negli appositi paragrafi.

Attività finanziarie

Non figurano attività finanziarie nell'attivo circolante.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante sono pari a € 2.137.718 (€ 2.042.721 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	2.040.932	93.600	2.134.532
Denaro e altri valori in cassa	1.789	1.397	3.186
Totale disponibilità liquide	2.042.721	94.997	2.137.718

RATEI E RISCONTI ATTIVI

I ratei e risconti attivi sono pari a € 46.466 (€ 58.163 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	58.163	-11.697	46.466
Totale ratei e risconti attivi	58.163	-11.697	46.466

Composizione dei risconti attivi:

	Descrizione	Importo
	rate leasing comp gen 18	9.972
	risconti maxicanone leasing	4.871
	assicurazioni 2018	15.661
	vari	3.522
	canoni utilizzo software	12.440
Totale		46.466

Oneri finanziari capitalizzati

Nessun onere finanziario è stato imputato nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 8 del codice civile.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari ad Euro 2.478.316 (euro 2.401.716 nel precedente esercizio).

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce 'Altre riserve'.

	Valore di inizio esercizio	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	104.000	0	0
Riserva legale	22.083	0	0
Riserve statutarie	1.974.969	0	300.666
Altre riserve			
Varie altre riserve	-3	0	1
Totale altre riserve	-3	0	1
Utile (perdita) dell'esercizio	300.667	-300.667	0
Totale Patrimonio netto	2.401.716	-300.667	300.667

	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale		104.000
Riserva legale		22.083
Riserve statutarie		2.275.635
Altre riserve		
Varie altre riserve		-2
Totale altre riserve		-2
Utile (perdita) dell'esercizio	76.600	76.600
Totale Patrimonio netto	76.600	2.478.316

Disponibilità ed utilizzo delle voci di patrimonio netto

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dal prospetto sottostante.

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per altre ragioni
Capitale	104.000			0	0	0
Riserva legale	22.083	UTILI	B	22.083	0	0
Riserve statutarie	2.275.635	UTILI	ABC	2.275.635	0	0
Altre riserve						
Varie altre riserve	-2			0	0	0
Totale altre riserve	-2			0	0	0
Totale	2.401.716			2.297.718	0	0
Quota non distribuibile				22.083		
Residua quota distribuibile				2.275.635		
Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statuari E: altro						

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 1.175.375 (euro 1.175.375 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	0	0	0	1.175.375	1.175.375
Variazioni nell'esercizio					
Valore di fine esercizio	0	0	0	1.175.375	1.175.375

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce "Altri fondi" specificando che i fondi stanziati e in essere, non hanno subito variazioni in quanto ritenuti congrui rispetto ai rischi o spese per i quali è avvenuta la loro costituzione.

	Fondo rischi per cause legali	Fondo investimenti futuri	Fondo rischi tributari	Totale
Valore di inizio esercizio	340.610	750.000	84.765	1.175.375
Variazione nell'esercizio	0	0	0	0
Valore di fine esercizio	340.610	750.000	84.765	1.175.375

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 564.414 (euro 545.780 nell'esercizio precedente). Esso corrisponde al valore complessivo dell'indennità maturata dai lavoratori in forza alla fine dell'esercizio, secondo quanto previsto dall'art. 2120 del C.C. e dal contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) vigente, Fise Assoambiente. La voce si movimenta anche per i versamenti ai fondi pensionistici e sanitari PREVIAMBIENTE e PREVINDAI, FASI e FASDA in essere, previsti contrattualmente.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	545.780
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	192.244
Utilizzo nell'esercizio	-56.442
Altre variazioni	-117.168
Totale variazioni	18.634
Valore di fine esercizio	564.414

Nel seguente prospetto si evidenzia il dettaglio delle variazioni intervenute nella movimentazione del Fondo TFR.

	movimenti del Fondo TFR anno 2017
TFR al 31/12/2016	545.780
Quota stanziata a conto economico	192.244
Indennità liquidate	-56.442
Anticipazioni sul TFR	0
Imposta sostitutiva di rivalutazione	-1.793
TFR destinato a fondi pensione	-115.375
Valore di fine esercizio	564.414

DEBITI

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 3.208.062 (euro 2.745.144 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

Dettaglio voce D del passivo patrimoniale	2017	2016	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	variazioni
Debiti verso banche	455.355	366.983			
Debiti per interessi da liquidare	9.426	7.779	9.426		1.647
Conto effetti Banca Sella	0	1.482			-1.482
Debito per finanziamento Cassa di Resp. Del Veneto	180.414	0	39.444	140.970	180.414
Debito per finanziamento MPS	0	8.685			-8.685
Debito per finanziamento SELLA	202.570	261.330	59.754	142.816	-58.759
Debito per finanziamento UNICREDIT	62.944	87.707	24.999	37.946	-24.762
Debiti verso fornitori	1.494.250	1.251.275			
Debiti verso fornitori	1.494.250	1.251.275	1.494.250		242.975
Debiti verso imprese controllate (non finanziari)	114.722	100.569			
Fornitore Gielle Ambiente srl (debito commerciale)	114.722	100.569	114.722		14.153
Debiti tributari	99.215	130.868			
Debiti per IRES	0	51.318			-51.318
Debiti per IRAP	4.719	0	4.719		4.719
Debiti per rit. d'acconto professionisti	4.328	2.629	4.328		1.699
Debiti per imposta sostitutiva tfr	224	291	224		-67
Debiti per ritenute irpef lavoro dipendente	88.433	76.632	88.433		11.801
Debiti per ritenute irpef amm.ri	1.511	0	1.511		1.511
Debiti vs istituti di previdenza e sic. Soc.	126.430	118.501			
Debiti per sostituto d'imposta	102.500	98.379	102.500		4.122
Altri debiti verso fondi integrativi	23.929	20.122	23.929		3.807
Altri debiti	918.090	776.948			
Debiti verso il personale	369.717	346.824	369.717		22.894
Debiti verso amm.ri e collaboratori per compensi da versare	2.320	0	2.320		2.320
Debiti vs finanziarie per cessioni del quinto dipendenti da vers.	7.327	4.336	7.327		2.991
Debiti verso sindacati per trattenute da versare	1.836	1.184	1.836		651
Debiti per depositi cauzionali	2.731	1.525		2.731	1.207
Debiti per riversamenti S. Pietro di Morubio	4.954	2.427	4.954		2.527
Debiti per riversamenti Nogarole Rocca	14.109	3.458	14.109		10.651
Debiti verso Enti per Addizionale Provinciale	515.096	417.195	515.096		97.901
Totale	3.208.062	2.745.144	2.883.599	324.463	462.919

Debiti verso banche. Sono rappresentati per la quasi totalità da finanziamenti chirografari in essere con istituti di credito, stipulati per l'acquisto di beni durevoli.

Debiti verso fornitori, integralmente dovuti entro l'esercizio successivo per l'importo di euro 1.494.250; derivano da acquisizioni di beni o prestazioni di servizi e sono costituiti da fatture ricevute o da ricevere, quest'ultime riguardanti prestazioni di servizi eseguite, ma per le quali alla chiusura dell'esercizio non si è ricevuta la relativa fattura. L'aumento registrato rispetto all'esercizio precedente (euro 242.975) consegue ad un incremento fisiologico degli acquisti nella fase di approvvigionamento di attrezzature per il nuovo servizio di manutenzione delle aree verdi, oltre alle dotazioni con transponder per la raccolta puntuale.

Non si rileva l'esistenza di interessi passivi impliciti, nell'ammontare dei debiti verso fornitori.

Debiti verso imprese controllate. Originano dal rapporto commerciale con la controllata Gielle Ambiente srl; i debiti sono per prestazioni di servizi eseguite, le cui fatture non sono ancora maturate a scadenza alla fine dell'esercizio in chiusura.

Debiti tributari di euro complessivi 99.215, si riferiscono a ritenute da lavoro dipendente da versare (euro 88.433), e per la rimanente somma al saldo Irap 2017, imposta sostitutiva sul tfr, ritenute Irpef amministratori e ritenute d'acconto professionisti da versare nel mese di gennaio 2018.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale. Accolgono i debiti dovuti al 31 dicembre 2017 verso gli istituti di previdenza Inps e Inpdap per i contributi a carico della Società dei dipendenti calcolati sulle retribuzioni, mensilità aggiuntive, e verso fondi di previdenza complementare cui risultano iscritti buona parte dei dipendenti, versati alle dovute scadenze, successive al 31 dicembre.

Altri debiti per il totale di euro 918.090 comprendono i debiti verso il personale per il corrispettivo della mensilità di dicembre e i ratei quattordicesima e ferie non godute maturati alla data del 31 dicembre, da erogarsi nel 2018. Sono inoltre conteggiati in tale voce i debiti verso la Provincia di Verona per addizionale provinciale sulla Tari da versare entro la scadenza prevista dalla convenzione con la Provincia; i debiti verso il Comune di San Pietro di Morubio e Nogarole Rocca a seguito dell'incasso in nome e per conto del Comune del tributo, i debiti per trattenute sindacali dipendenti, per trattenute del quinto dello stipendio dagli emolumenti dei dipendenti da versare alle finanziarie, il debito per compensi maturati da erogare agli amministratori e collaboratori, ed infine i debiti per depositi cauzionali diversi.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Si specifica che la società non rileva nel proprio bilancio debiti assistiti da garanzie reali sui beni sociali, ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile, ed inoltre non vi sono debiti derivanti da operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine, secondo quanto disposto dall'art. 2427, punto 6-ter del Codice Civile.

Finanziamenti effettuati dai soci

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 19-bis del codice civile, si precisa che non sono presenti finanziamenti effettuati dai soci.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi € 262 (€ 3.707 nel precedente esercizio). La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	3.707	-3.445	262
Totale ratei e risconti passivi	3.707	-3.445	262

Composizione dei ratei passivi:

	Descrizione	Importo
	interessi passivi su finanziamenti ch	262
Totale		262

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**VALORE DELLA PRODUZIONE**

	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.622.855	9.385.725	237.130
variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0	0
variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
incrementi immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
Altri ricavi e proventi	283.094	281.632	1.462

Il Valore della Produzione è costituito dai ricavi derivanti dall'emissione della tariffa rifiuti agli utenti dei Comuni serviti, compresi i conguagli a seguito degli accertamenti delle superfici a ruolo, oltre che dalla vendita di determinate frazioni di rifiuto. Sono conteggiati inoltre ricavi diversi legati al *core business* della società.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per categoria di attività

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nel seguente prospetto la ripartizione dei ricavi per categoria di attività.

	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
ricavi dalla gestione del servizio	9.013.874	8.982.712	31.163
ricavi dalla vendita del materiale riciclato	563.296	389.685	173.610
ricavi per servizi aggiuntivi	45.685	13.328	32.357
totale	9.622.855	9.385.725	237.130

I ricavi dalla gestione del servizio (euro 9.013.874) si riferiscono alla tariffa fatturata alle utenze sulla base dei Piani Finanziari Rifiuti predisposti dalla società ed approvati dai Comuni Soci serviti per l'anno in chiusura.

I ricavi per la vendita dei materiali riciclati pari ad Euro 563.296 (euro 389.685 nel precedente esercizio) hanno registrato un significativo aumento di circa il 44% per effetto delle quotazioni di mercato. Tale risultato non si ritiene comunque ripetibile nel corso del 2018.

I ricavi per servizi aggiuntivi di Euro 45.685 (euro 13.328 nel precedente esercizio) sono relativi a servizi svolti su richiesta specifica dei Comuni, non previsti nel Piano Finanziario 2017 e quindi preventivati e fatturati a parte.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi Euro

283.094 (euro 281.632 nel precedente esercizio). Essi accolgono principalmente proventi per attività accessorie alla principale, i contributi in conto esercizio e le sopravvenienze e plusvalenze verificatesi in corso d'anno, come recepito dalla nuova direttiva Comunitaria della riclassificazione di Bilancio. La composizione delle singole voci è così costituita:

	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
ricavi diversi	37.808	14.038	23.770
sconti abbuoni e arrotondamenti attivi	125	114	11
vendita di bidoni e sacchetti	15.589	12.752	2.836
prestazioni aggiuntive di servizi ad utenze diverse	30.494	36.113	-5.618
rimborso spese sorit/equititalia	89.142	85.818	3.324
rimborsi assicurativi	11.707	13.536	-1.829
plusvalenze da alienazione mezzi	656	17.200	-16.544
plusvalenze/sopravvenienze attive	64.259	61.616	2.643
contributi in conto esercizio	33.314	40.445	-7.131
totale	283.094	281.632	1.462

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontando complessivamente ad Euro 9.720.472 (euro 9.127.986 nel precedente esercizio).

Nel dettaglio si evidenziano le singole voci che compongono i costi della produzione.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono iscritte nei costi della produzione per complessivi Euro 620.552 (euro 523.477 nel precedente esercizio). Nel suo complesso la voce registra un aumento di circa il 19%, mentre di seguito si dà evidenza dei singoli valori analitici.

	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
merci c/acquisti per distribuzione	74.001	45.824	28.177
materiale uso e consumo	15.664	5.772	9.892
carburanti e lubrificanti deducibili	463.951	408.922	55.029
carburanti e lubrificanti in deducibili	865	945	-80
Vestiaro	20.453	18.330	2.123
calendari raccolte	11.130	11.878	-748
cancelleria e stampati	34.488	31.806	2.682
Totale	620.552	523.477	97.075

L'aumento degli acquisti di merci per la distribuzione, soprattutto sacchetti, è attribuibile alla spesa per il rifornimento normale del magazzino. Sono inoltre stati acquistati 240 contenitori da 1100 lt. da completare con l'applicazione del transponder che verranno distribuiti alle utenze non domestiche.

L'aumento generale annuo riscontrato sul prezzo del carburante alla pompa, non ha permesso di evidenziare la continua ricerca di ottimizzazione delle percorrenze chilometriche.

La spesa per cancelleria e stampati, che comprende la stampa delle ricevute di consegna delle dotazioni con transponder, registra un aumento dell'8% circa, in conseguenza della quantità di modulistica stampata a fronte delle consegne effettuate.

Costi per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 3.706.875 (euro 3.542.149 nell'esercizio precedente). Comprendono tutti i costi per l'acquisto di servizi industriali, commerciali ed amministrativi connessi all'attività sociale. L'andamento della spesa per smaltimenti risulta in tendenziale crescita rispetto all'esercizio precedente, ma l'aumento consta nella spesa sostenuta per il contributo di bacino (+ 372% circa) e non degli impianti. L'implementazione del servizio di manutenzione del verde ha inciso sia sulle spese per servizi tecnico/operativi, sia sulla manutenzione di veicoli ed attrezzature, non ultimo sui costi per servizi tecnico/amministrativi.

Di seguito si evidenzia il dettaglio delle singole voci.

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
costi per smaltimenti	1.731.004	1.685.122	45.882
costi per selezione materiale	5.085	30.240	-25.156
costi per servizi tecnico/operativi da terzi	723.215	665.299	57.916
costi per servizi tecnico/amministrativi da terzi	624.481	588.131	36.350
costi per la governance (amm.ri e collegio sindacale)	22.677	30.709	-8.032
costi per emissione tariffa	40.593	60.831	-20.238
costi per utenze locali	58.633	51.458	7.175
oneri bancari/postali	54.515	55.119	-604
costi per manutenzione veicoli e attrezzature	446.673	375.240	71.433
Totale	3.706.875	3.542.149	164.726

Costi per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 357.949 (euro 335.340 nell'esercizio precedente).

Comprendono i costi per i canoni di competenza dei mezzi in leasing, che risultano in diminuzione dopo aver provveduto al riscatto di alcuni autoveicoli, le spese per gli affitti della sede operativa ed amministrativa, i costi per il nolo dei container e i costi per il noleggio degli impianti gps sui mezzi aziendali. E' compreso inoltre il costo per il noleggio delle macchine copiatrici aziendali.

Rispetto all'esercizio precedente si è provveduto ad allocare più correttamente i costi per i canoni di licenze software aziendali, che in precedenza erano classificati tra le spese per servizi.

La composizione delle singole voci è così costituita:

	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
Affitti	130.468	130.427	41
noleggio deducibile	13.984	20.199	-6.215
noleggio non deducibile	0	1.187	-1.187
leasing deducibile	125.709	140.986	-15.277
noleggio containers	7.760	8.970	-1.210
noleggio impianti gps	26.433	33.572	-7.138
canoni periodici licenze uso comm.le	53.594	0	53.594
totale	357.949	335.340	22.608

Costi per il personale

Le spese per il personale in forza sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 3.988.167 (euro 3.641.733 nel precedente esercizio). Essi comprendono la spesa per **salari e stipendi – oneri sociali – trattamento di fine rapporto – altri costi del personale** e risultano aumentate del 9,5% circa, che si ritiene ascrivibile principalmente all'attivazione del servizio di manutenzione del verde pubblico, oltre alla sostituzione di pensionamenti ed assenze per malattia od infortunio.

Le informazioni relative alla dotazione organica sono rilevabili dall'apposito prospetto tra le altre informazioni della presente Nota Integrativa.

Rispetto allo scorso esercizio, l'anno in chiusura si è caratterizzato per una notevole movimentazione del personale diretto, si sono infatti conclusi n.7 contratti a tempo determinato, sono stati assunti tramite selezione pubblica n. 22 dipendenti (nel corso del mese di dicembre) e sono cessati n. 2 rapporti lavorativi per pensionamento (a fine anno).

Si specifica che la società ha fatto ricorso al mercato del lavoro interinale, al cui personale è stato garantito il trattamento previsto dal CCNL Fise Assoambiente, applicato a tutti i dipendenti; il loro numero medio, è più elevato nei periodi di punta estivi, per picchi di raccolta, sostituzione ferie e malattie.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

I costi per ammortamenti e svalutazioni sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 970.781 (euro 878.013 nel precedente esercizio). Di seguito si fornisce un dettaglio delle singole voci.

Costi per ammortamenti

Sono relativi alle quote di ammortamento calcolate annualmente sui cespiti della società, imputati in base alla vita residua utile dei beni espressa in precedenza, nella prima parte della Nota Integrativa.

Dettaglio degli ammortamenti immateriali

	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
amm.to spese per campagne d'informazione	6.149	6.149	0
amm.to spese per formazione personale	0	270	-270
amm.to software	12.840	11.759	1.081
amm.to concessioni	40.770	44.947	-4.178
amm.to oneri pluriennali diversi	853	1.914	-1.061
amm.to spese pluriennali	5.203	10.928	-5.725
totale	65.815	75.968	-10.153

Dettaglio degli ammortamenti materiali

	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
amm.to attrezzatura varia e diversa	44.456	40.888	3.568
amm.to attrezzatura minuta dotazioni comuni	89.476	26.049	63.427
amm.to macchine elettroniche	1.820	780	1.040
amm.to macchine informatiche	7.548	5.499	2.049
amm.to macchine informatiche indeducibili	64	0	64
amm.to mobili e arredi	9.826	9.356	470

amm.to autoveicoli	192.081	158.742	33.339
amm.to autovetture	3.091	1.546	1.546
amm.to autovetture non deducibile	1.325	662	662
amm.to beni inferiori al milione	372	266	106
amm.to beni inferiori al milione non deducibile	93	67	27
totale	350.153	243.854	106.299

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

L'accantonamento per svalutazione dei crediti dell'attivo circolante ammonta ad Euro 554.813 (euro 558.191 nel precedente esercizio).

Accoglie l'accantonamento nell'esercizio relativo alla svalutazione dei crediti commerciali per l'adeguamento del fondo secondo le previsioni di presumibile realizzo, come già evidenziato nel paragrafo relativo ai fondi delle voci di Stato Patrimoniale,

L'accantonamento viene effettuato a garanzia dei crediti TARI, che per la loro natura hanno storicamente un limitato margine di recupero.

Oneri diversi di gestione

	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
certificati e vidimazione registri	406	596	-190
bollo autoveicoli	10.824	10.265	559
valori bollati	1.592	30	
tasse e concessioni governative	8.742	10.210	-1.468
multe e sanzioni	620	320	299
iva non detraibile	25.393	175.209	-149.817
abbonamenti a riviste specializzate	2.294	958	1.335
contributi associativi	12.554	13.554	-1.000
spese varie non deducibili	3.471	2.558	913
sconti abbuoni e arrotondamenti	108	118	-10
minusvalenze	0	1.362	-1.362
minusvalenze da alienazione mezzi	71	0	71
imposte e tasse indeducibili di esercizi precedenti	0	12.467	-12.467
sopravvenienze passive deducibili e non deducibili	13.388	9.332	4.056
totale	79.462	236.979	-159.079

Tra gli oneri diversi di gestione è conteggiato il costo per iva indetraibile sugli acquisti, dovuta al pro-rata iva del fatturato TARI 2017, inserito nei Piani Finanziari dei Comuni che hanno deliberato l'emissione del tributo in ottemperanza al disposto ex art. 1 comma 639 e segg. L. 147/2013. L'ammontare per il 2017 è relativo ad un solo Comune.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Tale voce comprende l'ammontare degli oneri derivanti dall'utilizzo dei conti correnti bancari al netto dei proventi derivanti dalla maturazione di interessi attivi sui conti correnti bancari attivi e postali. Sono inoltre qui evidenziati i proventi derivanti dalla valutazione attuale delle polizze di capitalizzazione ramo quinto.

	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
Proventi ed oneri finanziari	-18.325	-44.654	26.329

Proventi finanziari

	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
interessi attivi bancari	158	1.140	-983
interessi attivi postali	12.889	2.243	10.646
interessi attivi diversi	18.125	0	18.125
totale	31.172	3.383	27.789

Oneri finanziari

	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
interessi passivi bancari	1.282	1.160	122
oneri per disponibilità fidi	42.267	41.918	350
interessi passivi su finanziamenti	5.241	4.748	492
interessi passivi di mora	10	28	-18
interessi passivi su dilazioni diverse	697	183	514
totale	49.497	48.037	1.460

In relazione alla suddivisione degli interessi ed altri oneri di cui all'art. 2427, punto 12 del Codice Civile la tabella seguente ne specifica la composizione per tipologia di debiti:

	Prestiti obbligazionari	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi e altri oneri finanziari	0	48.790	707	49.497

RICAVI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Non sono presenti a bilancio ricavi di entità o incidenza eccezionali.

COSTI DI ENTITA' O INCIDENZA ECCEZIONALI

Non sono presenti a bilancio costi di entità o incidenza eccezionali.

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
Imposte correnti:	180.646	263.482	-82.836
IRES	107.902	195.457	-87.555
IRAP	72.744	68.025	4.719
Imposte anticipate	-90.094	-69.432	-20.662
Totale	90.552	194.050	-103.498

Sono state rilevate imposte anticipate, in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate.

Credito per imposte anticipate	Differenza 2017	Aliquota	Effetto
Spese di manutenzione eccedenti 5%	642.855	24%	154.285
Fondo rischi cause legali	340.610	24%	81.746
Fondo per oneri	750.000	24%	180.000
Fondo svalutazione crediti	2.761.411	24%	662.739
Totale	4.494.876		1.078.770

I seguenti prospetti, redatti sulla base delle indicazioni suggerite dall'OIC 25, riportano le informazioni richieste dall'art. 2427, punto 14, lett. a) e b) del Codice Civile.

In particolare contengono le informazioni sui valori di sintesi della movimentazione dell'esercizio della fiscalità complessiva anticipata, sulla composizione delle differenze temporanee deducibili che hanno originato attività per imposte anticipate.

rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti	importo
a) differenze temporanee	
Totale differenze temporanee deducibili	431.776
Totale differenze temporanee imponibili	807.167
Differenze temporanee nette	375.391
b) effetti fiscali	
imposte anticipate a inizio esercizio	1.078.770
imposte anticipate dell'esercizio	90.094
imposte anticipate a fine esercizio	1.168.864

dettaglio delle differenze temporanee deducibili	importo
utilizzo fondo svalutazione crediti (perdite su crediti)	235.557
stralcio fondo rischi per cause legali	0
quota deducibile spese manutenzioni anni precedenti	196.219
Totale	431.776

dettaglio delle differenze temporanee imponibili	importo
acc.to fondo svalutazione crediti (eccedenza n/ded.)	534.343
eccedenza spese manutenzioni	272.824
Totale	807.167

Riconciliazione tra l'aliquota fiscale applicabile e l'aliquota fiscale media effettiva

	anno 2017
Aliquota fiscale applicabile	24%
Variazioni temporanee in aumento	807.167
Variazioni permanenti in aumento	30.644
Variazioni temporanee in diminuzione	-431.776
Variazioni permanenti in diminuzione	-108.702
Altre differenze permanenti (ACE)	-14.893
Aliquota fiscale media effettiva	64,55%

Si evidenzia il raccordo tra il risultato di esercizio civile e l'imponibile fiscale:

	importo
risultato di esercizio prima delle imposte	167.152
totale variazioni in aumento IRES	837.811
totale variazioni in diminuzione IRES	-540.479
Applicazione ACE	-14.893
Reddito imponibile	449.591
Imposta IRES (24%)	107.902
Reddito imponibile IRAP	1.865.218
Imposta IRAP (3,9%)	72.744

ALTRE INFORMAZIONI

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	9
Operai	55
Altri dipendenti	0
Totale Dipendenti	66

Compensi agli organi sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti gli amministratori ed i sindaci, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 16 del codice civile:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	7.040	14.200

Categorie di azioni emesse dalla società

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 17 del codice civile relativamente ai dati sulle azioni che compongono il capitale della società, al numero ed al valore nominale delle azioni sottoscritte nell'esercizio sono desumibili dal prospetto seguente:

	Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, numero	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
	Azioni ordinarie	104.000	104.000	0	0	104.000	104.000
Totale		104.000	104.000	0	0	104.000	104.000

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso titoli.

Strumenti finanziari

Con riferimento alle richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 19 del codice civile si precisa che la società non ha fatto ricorso a strumenti finanziari.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 9 del codice civile, il seguente prospetto riporta impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Impegni

Alla data del 31 dicembre 2017 sono così rappresentati:

fidejussioni prestate a terzi:

- euro 51.646 polizza fidejussoria assicurativa a favore del Ministero dell'Ambiente di Roma per iscrizione Albo Gestori in categoria 5/F – (validità 5 anni - dal 2014 al 2019);
- euro 80.000 polizza fidejussoria assicurativa a favore del Ministero dell'Ambiente di Roma per iscrizione Albo Gestori in categoria 8/F – (validità 5 anni - dal 2017 al 2022); pagamento eseguito su importo euro 48.000 (riduzione del 40% in ordine al possesso di certificazione ISO 14000).

beni in leasing:

- euro 217.574 residuo importo a pagare su canoni leasing stipulati dalla società; il dato è conforme alla Centrale Rischi della Banca d'Italia alla data del 31/12/2017.

Informazioni su patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Non figurano a bilancio patrimoni e/o finanziamenti destinati ad uno specifico affare, ai sensi dell'art. 2447 bis

del codice civile.

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-bis del codice civile, si informa che le operazioni con parti correlate sono state concluse in completa trasparenza, a valori di mercato e con corrispettivi pattuiti all'origine; il loro valore non viene considerato rilevante e pertanto non hanno influenzato il presente bilancio.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi del presente articolo, inserito dal Decreto Legislativo n. 173 del 3/11/2008 (che ha recepito la Direttiva 2006/46/CE), si informa che non sono stati eseguiti accordi che non risultano dallo Stato Patrimoniale (accordi fuori Bilancio).

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo è avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile.

Informazioni sulle società o enti che esercitano attività di direzione e coordinamento - art. 2497 bis del Codice Civile

La società non è soggetta a direzione o coordinamento da parte di società o enti.

Destinazione del risultato d'esercizio

Nel mentre, chiede l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017 che realizza un utile netto d'esercizio pari a Euro 76.600, e propone la destinazione dello stesso totalmente a riserva statutaria.

L'Organo Amministrativo

Dott. MAURIZIO LORENZETTI

P.i. MAURO MARTELLI

Prof.ssa SILVIA DONNO

Dichiarazione di conformità

Il sottoscritto FERRARESE FRANCESCO, ai sensi dell'art.31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società

ESA – Com S.p.A.

Sede Legale: Nogara (VR), via Labriola n.1

Iscritta al Registro Imprese di: VERONA

C.F. e numero iscrizione: 03062710235

Capitale Sociale sottoscritto €: 104.000,00 i.v.

Relazione del collegio sindacale all'Assemblea dei soci bilancio al 31 dicembre 2017

All'Assemblea degli azionisti della Società ESA – Com S.p.A.

1. Premessa

L'attuale collegio sindacale, nominato in data 11/10/2016, nell'esercizio chiuso al 31/12/2017, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 c.c. e segg., sia quelle previste dall'art. 2409 *bis* c.c. La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n.39) e nella sezione B) la relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. Il bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.

A) Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs.27/01/2010, n.39

A1) Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione legale dell'allegato bilancio d'esercizio della società ESA-Com S.p.A. costituito dallo Stato Patrimoniale al 31/12/2017, dal Conto Economico per l'esercizio chiuso a tale data, dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla Gestione comprensiva del Rendiconto Finanziario.

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Scostamento
IMMOBILIZZAZIONI	1.573.528	1.321.700	251.828
ATTIVO CIRCOLANTE	5.806.435	5.491.859	314.576
RATEI E RISCONTI	46.466	58.163	-11.697
TOTALE ATTIVO	7.426.429	6.871.722	554.707
Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Scostamento
PATRIMONIO NETTO	2.478.316	2.401.716	76.600
FONDI PER RISCHI E ONERI	1.175.375	1.175.375	0
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	564.414	545.780	18.634
DEBITI	3.208.062	2.745.144	462.918
RATEI E RISCONTI	262	3.707	-3.445
TOTALE PASSIVO	7.426.429	6.871.722	554.707

Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Scostamento
VALORE DELLA PRODUZIONE	9.905.949	9.667.357	238.592
COSTI DELLA PRODUZIONE	9.720.472	9.127.986	592.486
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	185.477	539.371	-353.894
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	167.152	494.717	-327.565
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	90.552	194.050	-103.498
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	76.600	300.667	-224.067

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3 D.Lgs.39/2010. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

A2) Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

A3) Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Gli amministratori della società ESA-Com S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della ESA-Com S.p.A. al 31/12/2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della ESA-Com S.p.A. al 31/12/2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della ESA-Com S.p.A. al 31/12/2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci *ex art.* 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

I risultati della revisione legale del bilancio da noi svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli Amministratori.

Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in Nota Integrativa.

Nogara, 10/04/2018

Il collegio sindacale

Dott. Costantino Bissoli (Presidente)

Dott.ssa Sara Gasparini (Sindaco effettivo)

Dott. Maurizio Dusi (Sindaco effettivo)